



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 12 DICEMBRE 2022

Resoconto della seduta n. 50/2022

*L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì DODICI (12) del mese di DICEMBRE, alle ore 15:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	NO	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		NO	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	NO
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	NO
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	SI
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 71/2022  
Proposta n. 3331/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, BIGNARDI, MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "SUPERMERCATO PRESSO IL CONDOMINIO "R- NORD"" - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA  
Data Presentazione Istanza: 06/10/2022  
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 76/2022  
Proposta n. 4181/2022

Oggetto: COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE AGO-MODENA FABBRICHE CULTURALI ENTE DEL TERZO SETTORE

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 77/2022  
Proposta n. 4481/2022

Oggetto: PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO RIGUARDANTE LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE E RELATIVA VIABILITÀ SUL FIUME SECCHIA IN LOCALITÀ PASSO DELL'UCCELLINO (COMUNE DI MODENA) E OPERE STRADALI DI MIGLIORAMENTO PUNTUALE SU VIA MORELLO CONFINE NEL COMUNE DI SOLIERA (MO), CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA E DEL COMUNE DI SOLIERA (MO)

PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA;

Relatore: BOSI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO "PROGETTI DI MOBILITA' SOSTENIBILE PER IL CENTRO STORICO ATTRAVERSO VELOCIPEDI A PEDALATA ASSISTITA, IN GRADO DI VALORIZZARE ATTIVITA' COMMERCIALI E CULTURALI CITTADINE, NONCHE' DEL TURISMO"

Data Presentazione Istanza: 07/12/2022

Primo Firmatario: GIORDANI

Discussa con esito **APPROVATA**

---

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, MANICARDI, BERGONZONI, REGGIANI, CONNOLA, BIGNARDI, DI PADOVA, FORGHIERI, GUADAGNINI, FASANO, CARRIERO (PD) AVENTE PER OGGETTO: ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA QUESTURA DI MODENA - COMPLETAMENTO DELL'ITER

Data Presentazione Istanza: 27/10/2022

Primo Firmatario: GIORDANI

Discussa con esito **APPROVATA**

---

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u><b>PROPOSTA N. 3331/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI, BIGNARDI, MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "SUPERMERCATO PRESSO IL CONDOMINIO R- NORD".....</b></u>	<u><b>5</b></u>
<u><b>APPELLO.....</b></u>	<u><b>15</b></u>
<u><b>PROPOSTA N. 4181/2022 COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE AGO-MODENA FABBRICHE CULTURALI ENTE DEL TERZO SETTORE.....</b></u>	<u><b>16</b></u>
<u><b>PROPOSTA N. 4481/2022 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO RIGUARDANTE LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE E RELATIVA VIABILITÀ SUL FIUME SECCHIA IN LOCALITÀ PASSO DELL'UCCELLINO (COMUNE DI MODENA) E OPERE STRADALI DI MIGLIORAMENTO PUNTUALE SU VIA MORELLO CONFINE NEL COMUNE DI SOLIERA (MO), CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA E DEL COMUNE DI SOLIERA (MO) PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA</b></u>	<u><b>34</b></u>
<u><b>PROPOSTA N. 32/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI: GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER OGGETTO "PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL CENTRO STORICO ATTRAVERSO VELOCIPEDI A PEDALATA ASSISTITA, IN GRADO DI VALORIZZARE ATTIVITA' COMMERCIALI E CULTURALI CITTADINE, NONCHE' DEL TURISMO".</b></u>	<u><b>43</b></u>
<u><b>PROPOSTA N. 3717/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI: CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, MANICARDI, BERGONZONI, REGGIANI, CONNOLA, BIGNARDI, DI PADOVA, FORGHIERI, GUADAGNINI, FASANO, CARRIERO (PD) AVENTE PER OGGETTO "ELEVAZIONE DI FASCIA DELLA QUESTURA DI MODENA - COMPLETAMENTO DELL'ITER".....</b></u>	<u><b>46</b></u>

**PROPOSTA N. 3331/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI CARPENTIERI,  
BIGNARDI, MANICARDI (PD), AVENTE PER OGGETTO "SUPERMERCATO  
PRESSO IL CONDOMINIO R- NORD"**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione l'interrogazione proposta n. 3331/2022: Interrogazione dei consiglieri Carpentieri, Bignardi, Manicardi (PD), aente per oggetto "Supermercato presso il condominio R-Nord".

L'interrogazione è stata presentata il 6 ottobre scorso, primo firmatario il consigliere Carpentieri. Risponde il Sindaco.

Prego consigliere Carpentieri per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. L'interrogazione è di ottobre, appunto, come ha citato, parla del supermercato presso il condominio R-Nord.

Premesso che:

- agli scriventi risulta che, prossimamente, com'era appunto nel momento storico che è stata presentata e poi si è avverato, il punto vendita a marchio "Coop", situato al piano terra del Condominio "R-Nord", cesserebbe la propria attività chiudendo definitivamente i battenti;
- il predetto supermercato è stato da sempre un punto di riferimento, non solo commerciale, per tanti cittadini della zona che è assai popolosa e composta da molti anziani;
- infatti, era ed è assai importante un punto commerciale che, non solo possa offrire ai cittadini residenti il servizio di rivendita di generi alimentari, ma che sia anche un presidio sociale che mantenga vivo e frequentato il condominio "R – Nord" e la zona circostante;

Tenuto conto:

- che la chiusura definitiva che comporti la mancanza del predetto servizio commerciale metterebbe in seria difficoltà i cittadini più fragili (anziani e non solo) che hanno ancora la necessità di avere vicino a casa una rivendita strutturata di generi alimentari;
- che, sebbene sia previsto per il futuro l'insediamento di un nuovo punto commerciale nell'adiacente area "ex Consorzio Agrario", al momento la zona rimarrebbe scoperta da questo servizio.

Considerato che:

- presso il punto vendita a marchio "Coop", attualmente sono impiegati diversi lavoratori che sarebbe coinvolti dalla possibile chiusura.

Ritenuto che:

- sia importante per la cittadinanza non solo avere precise informazioni sul punto ma anche mantenere una rete di servizi di prima necessità adeguata.

Si chiede al Sindaco:

- Se corrisponde al vero la notizia di una prossima chiusura del punto vendita a marchio "Coop", situato al piano terra del Condominio R-Nord e se sì con quali tempistiche;
- Se confermata la chiusura, se sia prevista comunque la continuazione di un servizio di rivendita alimentare e quale sarebbe il soggetto "gestore";
- Quali garanzie ci sarebbero per i lavoratori, attualmente allocati presso il punto vendita a marchio "Coop" di Strada Canaletto sud;
- A che punto sono i lavori che interessano il comparto "ex Consorzio Agrario", con particolare riferimento al nuovo punto commerciale previsto e ai tempi di realizzazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. L'interrogazione è stata depositata ad inizio ottobre e, quindi, inevitabilmente, non può contenere alcune informazioni già diventate pubbliche nel corso delle ultime otto o nove settimane, quindi, con la mia risposta vorrei non solo ricapitolare quanto

già noto, ma anche fornire alcuni elementi che per me sono importanti, elementi di attualità che sono stati verificati dall'Amministrazione comunale con i diversi soggetti coinvolti. Penso che sia importante un'informazione puntuale in questa sede istituzionale, perché nei mesi di settembre e ottobre ho letto sui social network e su alcuni mezzi d'informazione locale, delle fake news bizzarre e di costruzione, tante strumentalizzazioni politiche nei confronti dell'Amministrazione comunale. Inizio con il dire che la notizia di chiusura dello storico punto vendita Coop Canaletto ha generato sorprese e qualche legittima preoccupazione tra i residenti di Viale Gramsci e di tutti i rioni cittadini della Sacca e della Crocetta.

Sono sentimenti abbastanza comprensibili visto che in quella zona era presente un punto di vendita cooperativo dal 1972, che, quindi, vi era un riferimento di prossimità per tanti consumatori rispetto alla grande distribuzione alimentare per poi seguire con tutti gli altri servizi in atto nel comparto R-Nord.

Consapevoli non solo di questo dato storico, ma anche dell'ampio programma di riqualificazione pubblica in corso nella zona nord della città, come Amministrazione comunale, una volta ufficializzata la notizia di chiusura, ci siamo attivati subito con tutti i soggetti interessati, pubblici e privati, per verificare la situazione.

È evidente che vi è interesse pubblico più ampio e diffuso in quel comparto, un interesse che va ben oltre il semplice e singolo esercizio di attività commerciale da parte di un operatore della media o grande distribuzione.

Prenderò, alla fine del mio intervento, anche un'informazione visto che il 2023 sarà anche l'anno di Esselunga.

Procedendo, comunque, con ordine, il primo punto di vendita a piano terra del condominio R-Nord di Via Attiraglio non ci sarà, non ci sarà alcuna fuga di Coop Alleanza 3.0 al degrado come qualche improvvisato polemista ha detto, il 22 dicembre, forse qualche giorno prima, riaprirà il supermercato e l'operatore sarà Aldi, che non è un discount inaffidabile, mal frequentato, si dovrebbe utilizzare un po' più di attenzione quando si scrivono delle notizie e quando si fanno delle affermazioni, come ha scritto qualche leone di tastiera: uno dei principali gruppi europei e mondiali della grande distribuzione.

Non sta certo a me giudicare la qualità di un operatore di vendita nel fare promozione per un operatore o per l'altro, ma cito solo altro consumo, che ha giudicato positivamente l'operato di questo privato, possono verificarlo nelle valutazioni di altro consumo.

È il quarto anno di seguito che Aldi è al primo posto nella classifica altroconsumo per il rapporto qualità prezzo.

Mi fermo qua perché non devo fare la promozione a nessuno.

Aldi ha già allacciato contatti con l'Amministrazione comunale, con la società CambiaMo, con gli altri soggetti che operano nel comparto R-Nord.

Ho anche provveduto, personalmente, a convocare una prima riunione con tutte le parti per verificare le intenzioni del nuovo operatore in termini di: relazione, organizzazione, investimenti, sulla sicurezza urbana e sul decoro di tutto il comparto.

Ho trovato disponibilità e ora tutte le diverse azioni stanno andando avanti tanto che c'è stato un sopralluogo con la nostra Polizia Locale anche nelle settimane scorse. Si sta valutando, insieme alla Polizia Urbana, l'intervento delle telecamere, ipotesi da 2 a 4, verrà attuato dal privato un presidio costante dentro e fuori il negozio tramite vigilanza privata sia in orario diurno che notturno, sarà implementata la luce perimetrale, vi saranno lavori di riordino del verde e delle aiuole.

È già stata ripristinata l'illuminazione del parcheggio ed è stato garantito l'impegno di Aldi a regolare la disponibilità del medesimo parcheggio per i fruitori del palazzo.

Sentita CambiaMo e l'Amministrazione del Condominio Aldi si è impegnata ad eliminare gli angoli e le nicchie anguste imbiancando, pulendo e riorganizzando gli arredi in zona, compresi i cestini di rifiuti, eccetera.

Lavori di sostituzione delle piastrelle danneggiate che costituiscono il pavimento dell'ingresso della galleria.

È stato anche riaperto il locale di Vito Bar Caffetteria precedentemente attivo con insegna Coop, poi chiuso a causa della pandemia e non più riaperto.

Lo scorso 12 novembre è stato inaugurato il nuovo esercizio che vede un impegno e un investimento di privati modenesi che avevano già esperienza nel settore.

Sono andato personalmente a trovarli e lo stesso ha fatto il Comandante della Polizia Locale.

Ho trovato delle persone fiduciose dell'investimento fatto e, quindi, questa riapertura attesa da tempo.

Per quanto riguarda, invece, lo spazio ex Parafarmacia, Coop Alleanza sta valutando alcune offerte per l'insediamento di alcune attività sia di tipo economico commerciale sia inerenti a servizi della persona.

Un elemento importante, il lavoro, giustamente richiesto dal consigliere Carpentieri in maniera esplicita.

A seguito della chiusura di Canaletto, Coop Alleanza 3.0 ha dichiarato pubblicamente la ricollocazione, al cento per cento, di tutto il personale in altri punti di vendita.

Coop Alleanza ha anche dichiarato che come d'accordi con i sindacati, non vi è stato nessun esubero e nessuna ora di cassa integrazione.

Infine, per quanto riguarda l'ultima domanda, confermo che gli investimenti nella zona nord stanno andando avanti, l'argomento è venuto fuori già la settimana scorsa, quando abbiamo trattato la delibera di convenzione tra Comune e CambiaMo.

I lavori del Progetto Periferie, soprattutto sulla mobilità nell'area nord della città, sono arrivati a oltre il 75 per cento di attuazione e nel mese di marzo arriverà a conclusione anche il cantiere nel complesso di Abitare Sociale in Via Forghieri, dove sono previsti 33 alloggi con soluzioni abitative innovative e centro diurno per disabili, mentre il data center realizzato nell'area dell'ex Mercato Bestiame è già operativo.

In questi giorni è attivo il cantiere stradale per la nuova rotonda tra Via del Mercato e Via Canaletto. Nei giorni scorsi è stata pubblicata la graduatoria provvisoria per l'assegnazione dei lavori di realizzazione del nuovo centro per l'impiego nell'edificio degli ex Stallini di Via del Mercato, anch'essi gestiti da CambiaMo e sono attualmente in corso le verifiche per l'aggiudicazione definitiva dei lavori con Impresa Generali, con avvio previsto ad inizio del 2023.

Per quanto riguarda gli spazi finora occupati da Formodena complesso R-Nord, una volta terminati i lavori e il trasloco presso il garage Ferrari, questi ospiteranno nuove funzioni d'interesse pubblico per cui sono attualmente in corso i contatti. Posso già dire che molto probabilmente saranno altri servizi dell'ASL.

Nel complesso R-Nord sono tuttora in corso i lavori di riqualificazione delle facciate, compatibilmente con le condizioni meteo.

Infine, per quanto riguarda il comparto Esselunga, sta per essere ultimato il lavoro tecnico che porterà al rilascio finale dei permessi di costruire inerenti a: urbanizzazione, parcheggi multipiano, strutture di vendita, la nuova rotatoria di Via Romania.

Il *timing* è previsto per il mese di gennaio. La bonifica bellica è già terminata così come la bonifica ambientale del primo stralcio.

Subito prima di Natale è fissata la seduta della Conferenza dei Servizi inerente la bonifica ambientale del secondo stralcio a seguito del quale si potranno perfezionare gli ultimi passaggi tecnico giuridici compresa la cessione delle aree.

Ragionevolmente, quindi, l'inizio dei lavori da parte di Esselunga dovrebbe verificarsi tra fine febbraio e inizio marzo 2023.

Credo di aver risposto a tutto l'impianto e all'interrogazione".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Saluto tutti e chiedo la trasformazione in interpellanza dell'interrogazione. Interverrà la consigliera Moretti".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti e a tutte.

Diciamo che la chiusura del supermercato Coop è una struttura di vendita che ha senz'altro accompagnato la storia del comparto, del comparto R-Nord, della sua nascita, segna un passaggio davvero storico per il complesso, un passaggio che noi speriamo, ci auguriamo, fa piacere che, appunto, sia prevista l'apertura di questa nuova catena, appunto, legittimata anche da altroconsumo, speriamo che questo passaggio, dopo 20 anni di declino, apra una nuova fase di sviluppo, uno sviluppo che però pensiamo che non possa prescindere anche da una svolta, da un intervento ad alta percentuale di pubblico che, comunque, ha portato, innegabilmente, con se, costi enormi per la collettività, diciamo, ad un intervento maggiormente orientato anche al privato.

Diciamo che chi negli anni Ottanta non viveva a Modena, forse non ricorda che cosa fosse, a quei tempi, diciamo, l'R-Nord, l'R-Nord era una residenza di qualità, era un centro servizi, anche sanitario, ospitava, ricordiamolo, il servizio d'igiene pubblica, dove aveva sede anche la medicina dello sport tra le altre cose, la vaccinazione, l'igiene pubblica, tutte le attività correlate, di screening, oltre ad un centro commerciale diffuso in vari negozi all'epoca, tanti negozi che erano collegati, addirittura, ad un sottopasso a Viale Gramsci per garantire la sicurezza dei pedoni.

Invece, negli anni successivi, soprattutto gli ultimi 20 anni, sono stati anni, innegabilmente, contrassegnati da un declino sociale ed urbano che è proseguito inesorabilmente fino ai giorni nostri, con la fuga graduale delle attività commerciali private, nonostante gli oltre 20 milioni di euro spesi soprattutto per acquistare e strutturare, per mano pubblica, quasi la metà degli oltre 270 appartamenti. Al di là dei numeri vorremmo dare un'idea, un contributo. Pensiamo che sia anche il cuore privato che dobbiamo tornare a far pulsare all'R-Nord, quel cuore privato che un pochino le politiche pubbliche hanno un po' fatto collassare, un po' hanno fatto smettere di battere, di dare quella spinta propulsiva che potrebbe dare, compresa la vicenda della Coop, che al di là delle prospettive di Esselunga in concorrenza, aveva già maturato l'idea di abbandonare, come d'altronde la chiusura dei locali del bar, dopo averli riaperti a marchio Coop, non poteva far presagire questo tipo di segnale, segnale in tal senso, anche perché all'epoca la sinergia Coop comune nella ristrutturazione della galleria era stata proprio configurata come un simbolo di rigenerazione, di una nuova fase.

Attualmente, anche questa realtà, un pochino ha alzato le mani, ha alzato un po' bandiera bianca di fronte a questa situazione tuttora, ad oggi, un po' di degrado, quindi, noi speriamo in quella riqualificazione urbana e sociale che fino ad oggi dobbiamo constatarlo, non c'è stata tanto, quindi, vorremmo ripartire insieme da questa consapevolezza di questa situazione, con umiltà politica, vorremmo che ci fosse un'onesta disamina, magari, di qualche errore strategico, una strategia che si può modificare, proprio per tornare a far vivere l'R-Nord.

Vorremmo che magari il Comune concepisse di ridurre un pochino anche l'esposizione pubblica, l'esposizione diretta, anche attraverso CambiaMo, che magari potrebbe cambiare anch'essa per rimanere un soggetto regolatore capace, però, di creare le condizioni per agevolare gli interventi privati, che possono essere anch'essi un volano, non solo la riqualificazione, il posizionamento di servizi pubblici, ma anche interventi privati come volano di ripresa, di riqualificazione, di abitare anche in sicurezza, una situazione meno degradata, un volano capace di attirare e di dare un senso agli interventi pubblici, per aprire, appunto, una nuova fase anche d'incentivi di valorizzazione del privato. Questo è uno stimolo che vorremmo dare, non una critica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti.

Vorrei partire da una considerazione che forse mi è sfuggita tra le varie fake news di cui ha parlato il Sindaco, ma una notizia non ho ben compreso: perché la Coop se ne è andata? Qua si parla della

Coop che se ne va, ma non rispondiamo a questa domanda: perché se ne è andata? Mi pare d'intuire, dalla risposta del Sindaco, che la Coop se ne sia andata per problemi di sicurezza, cioè, per il degrado della zona, però, se il Sindaco ha notizie diverse, magari, dopo, ci può chiarire quest'aspetto.

Diciamo che dagli interventi che il Sindaco ha menzionato, che sono stati concordati anche con il nuovo gestore del supermercato, pare di capire che, appunto, il problema fosse quello, perché se incrementiamo le telecamere e svolgiamo una serie di attività di riordino del verde, tutto questo serve per creare una zona meno degradata, credo, quindi, possiamo partire da questo dato di fatto.

L'altra constatazione che volevo fare, un tema importante, come poi sappiamo, di sicurezza della zona di degrado, c'è e continua ad esserci.

Un'altra considerazione che volevo fare è la mole degli interventi che è stata fatta su questo complesso. Sono andata, per curiosità, a verificare sul sito del Comune, che tra l'altro non è aggiornato, quindi, sarebbe anche interessante che venisse aggiornato, almeno così mi sembra, con tutti gli interventi, anche più recenti, però, veramente, qui, è impressionante la mole di sforzo economico che è stato fatto su questo complesso.

2008: abbattimenti e messa in sicurezza nella galleria e nell'interrato, apertura della sede della Polizia Municipale e portierato sociale.

2010: inaugurazione della palestra affidata in gestione al Centro La Fenice.

2011: realizzazione della nuova sede della Croce Rossa e dei laboratori a percussione.

2012: realizzazione della sede di Formodena, della sala polivalente e del centro giovani.

2013: apertura dello studentato universitario.

2014: avvio di 3 cantieri.

Negli anni, poi, sono stati destinati al complesso R-Nord, ulteriori risorse, insomma, uno sforzo notevole.

È necessario chiedersi come stiamo spendendo i denari pubblici.

Qualche seduta fa ero tornata sul tema, su una possibile soluzione che, però, diventa sempre più impossibile da sostenere.

Più si spendono soldi in una riqualificazione impossibile, che è quella dell'abbattimento.

Il Sindaco mi aveva risposto in maniera abbastanza tranchant, diciamo, dicendo: "Sono privati, non possiamo fare questo tipo di operazione". In realtà non è proprio così, anche perché il Comune ha anche acquistato degli alloggi all'interno del R-Nord, ne ha anche acquistati parecchi, quindi, alla fine, è un'operazione possibile. In fondo ne mancavano pochi, forse se si fosse concentrata l'attenzione su questo, è vero che parlare con il senno di poi fa sempre bene, però, visti i risultati, forse si poteva intraprendere una strada diversa, vista la progressiva mancanza di risultato delle proposte di riqualificazione del complesso, quindi, probabilmente, la strada era quella di procedere all'acquisto degli ulteriori alloggi, forse si potevano comprare anche ad un costo non particolarmente elevato, per poi procedere all'abbattimento e a dare anche, alle persone che vivono in quel luogo, luoghi un po' più dignitosi dove andare a vivere, insomma, perché, probabilmente, come il nostro gruppo ha detto più volte, non è un luogo ospitale e in quanto tale chiama degrado, per cui, questa, secondo noi, sarebbe la soluzione.

È ovvio che più noi ci spendiamo soldi e l'uscita della Coop è un segno, non possiamo sottovalutarlo e non farci la domanda del perché la Coop è andata via dall'R-Nord. Questa domanda dobbiamo farcela perché serve per stabilire se vale la pena continuare a spendere soldi in quella direzione o piuttosto prenderne una diversa. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti.

Volevo partire intanto dal punto di vista che nessuno mette in dubbio lo sforzo dell'Amministrazione comunale negli ultimi anni, di tentare di mettere mano alla difficile situazione del comparto R-Nord e, comunque, di tutta la zona.

È chiaro che Coop Estense ha fatto una scelta, ha fatto una scelta ponderata, ha fatto un'analisi socioeconomica molto meditata che l'ha portata alla decisione di chiudere.

Ringraziamo adesso la presenza di Asi che verrà a sopperire a questa sua mancanza, ma temo che sarà provvisoria anche questa sua presenza in quanto in 1 chilometro, in linea d'area, vi saranno 3 punti vendita di media grandezza, cioè: l'Eurospar da una parte della Crocetta, l'Asi stesso e l'Esselunga nel momento in cui verrà completata la sua costruzione.

È chiaro che questo ha portato, probabilmente – faccio la mia ipotesi – all'Amministrazione di Coop Estense, a fare una valutazione e a decidere che, probabilmente, non ce la faceva a mantenere il suo punto vendita con tutta questa concorrenza. In più, secondo me, ha fatto anche un'analisi socioeconomica degli abitanti della zona che sono molto cambiati nel tempo. È sempre stato un quartiere di nuovi modenesi, tuttora è così, secondo me è anche giusto che sia così, io stesso, i miei genitori si sono trasferiti a Modena negli anni Sessanta, per motivi di lavoro, quindi, è giusto che ci sia un punto in questo modo, ma, attualmente, la composizione ha fatto sì che i clienti abituali della Coop, che erano, in prevalenza modenesi, siano drasticamente calati, mentre, i negozi – per così dire – etnici, che tuttora ci sono e sono molto frequentati anche dai modenesi stessi, ha fatto in modo che il Bilancio giornaliero, settimanale, mensile, di Coop Estense e di Coop Canaletto, non tenesse più il passo, quindi, semplicemente, ha chiuso, punto. Va preso atto di ciò, speriamo che Asi riesca a tenere il punto, speriamo che l'Amministrazione continui a tenere monitorata la situazione. Chiediamo uno sforzo maggiore perché i perimetrali con la luce c'erano già, vorranno potenziati, va benissimo, ottimo, le telecamere, va benissimo, però, il problema è che comunque continuano le situazioni di degrado sociale e meno della zona e che non riusciamo, nonostante le denunce e tutto quello che si vuole, ad arrivare ad un dunque.

Chiedo scusa se mi sono un po' dilungato, speriamo che Asi e domando quello che in questo momento, anche il nuovo bar, che ha preso il posto della Coop Estense, riesca a reggere, anche se ci sono degli inizi di piccoli problemi anche lì, speriamo che anche il punto della parafarmacia venga di nuovo riempito perché è un altro spazio che era molto richiesto dai residenti della zona. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. È una zona che conosco molto bene e come tutte le problematiche, ormai in questo Consiglio ne abbiamo già parlato parecchie volte di quest'area. Da dove posso partire? Ripetiamoci, visto che ci ripetiamo. È un nuovo bar, un nuovo bar che siamo andati a sostenere, che siamo andati ad incontrare, probabilmente più parti politiche sono andate, perché ci teniamo, realmente, a quest'area e il bar va sostenuto.

Il lavoro sullo studentato, che Destra e Sinistra sono molto diversi sul punto di vista, per noi è un luogo sicuramente corretto, perché portare studenti permette il miglioramento, perché un luogo che viene vissuto è un luogo che non degrada e che se è degradato, tendenzialmente migliora.

L'avvio dei cantieri è stato sicuramente un elemento molto importante, ha richiesto tanta fatica, ripetiamo anche questo, fino a quando il Comune non ha avuto la maggioranza dei millesimi non si riusciva a fare alcuni lavori e questo è stato un lavoro che ha richiesto anni, un lavoro che è stato fatto sotto Giancarlo.

L'acquisto di alcuni appartamenti, siamo d'accordo, è sicuramente un passaggio, un passaggio importante, non è stato fatto completamente, sicuramente, anche perché, ci tengo a ricordarlo, non si può obbligare un proprietario immobiliare a vendere l'immobile al Comune, tra l'altro ci è voluto tempo per comprarli tutti.

È stato fatto il rifacimento di cantiere, delle facciate, il fatto di aver messo sotto la Polizia, il Fab Lab, la Croce Rossa. Alcuni progetti, che possono essere anche progetti che sono iniziati e terminati, per esempio il Fab Lab, sicuramente è stato un Progetto molto innovativo che, probabilmente, la conclusione è già venuta in essere.

Non è che faccio un intervento e non va fino in fondo che è stato fatto in maniera negativa, è ovvio che ci sono dei tentativi anche di miglioramento. Il fatto di portare lì il Fab Lab è stato, secondo me, un elemento molto importante, perché a Modena, il Fab Lab ce lo avevamo solo lì e, quindi, ha portato anche ingegneri a lavorare lì.

Parliamo di Aldi, della Coop, molto interessante tutto il dibattito, sicuramente, perché la Coop se ne è andata, il conto economico, la presenza dei cittadini, la realtà è che spesso queste scelte non avvengono per ragioni solo di chi c'è, ma sono proprio strutturali, legate alla concorrenza. Tutti abbiamo visto fiorire i supermercati, ogni supermercato ha la sua utenza, nel momento in cui mi aprono di fianco un supermercato similare, probabilmente quel tipo di dimensione lì non è più sufficiente, ma non è qua a fare le esigenze del perché sì e del perché no, abbiamo già Aldi, Aldi dà una risposta diversa ai bisogni della zona, a questo punto dico la stessa cosa che dicevo per il bar, cerchiamo di sostenerlo.

Chi lavora e vive intorno a quest'area, se può va in quelle zone, perché è anche così che si sostiene il benessere dell'area.

La Destra che soluzione ci propone? Abbattimento e ricostruzione.

Non ci sono più i bonus, ci tenevo a dire, nel senso che vogliamo comprare tutto e abbatterlo, a parte il fatto che ha un costo molto importante, poi, la zona non ha solo il problema dell'R-Nord, è chiaro che parliamo di un'area che richiede la nostra attenzione, ma non si può mica dire che non ci sia stata quest'attenzione, quindi, a parte l'abbattimento e ricostruzione senza bonus che cosa ci viene proposto? Perché quella che secondo me è la soluzione, cioè, la risposta semplice ad un problema complesso rimane una modalità che va spiegata bene agli elettori. Tutte le volte che mi viene data una risposta semplice ad un Progetto complesso devo avere il dubbio che mi stanno dicendo qualcosa che non va, quindi, secondo me, l'obiettivo che dobbiamo avere è continuare ad insistere, chiedere alla comunità, nel suo insieme, di continuare a fare uno sforzo. Se devo scegliere tra andare a comprare, fuori città, un ipermercato e andare lì sotto è bene farlo lì, è bene andare a comprare un commerciante lungo Viale Gramsci piuttosto che andare a fare shopping in centro a Milano.

C'è tutta la progettualità legata a sostenere il bar che, secondo me, è bene che venga – questo me lo auguro da parte di tutti i colori politici – affinché ci siano anche iniziative fatte lì, perché è un'area da presidiare, è da presidiare quella via lungo Viale Gramsci. È un sistema, non è R-Nord, altrimenti c'immaginiamo di avere un oggetto separato dal contesto, ma non stiamo studiando fisica che posso far finta che adesso non esista, è un insieme organico, sa sta lavorando sul parco, si sta lavorando sul viale, non solo, tenete presente che è vero che i nuovi cittadini arrivano lì, ma anche il viale che è prospiciente all'R-Nord sta incontrando di nuovo i modenesi che tornano, perché le nuove famiglie, le giovani famiglie, sotto i 40 anni, spesso comprano in questa zona perché il valore a metro quadrato gli permette l'acquisto nonostante il suo stia salendo. Secondo me il procedimento complessivo si sta risolvendo. Mi chiedo: chi di noi può pensare che un problema annoso venga risolto in due anni? No, va migliorato pian piano. L'andare via della Coop ci ha preoccupato, certo, ha preoccupato tutti, ma c'è già Aldi, di fianco ci sarà Esselunga.

Parlando con l'Assessore, ci sono circa 100 ettari – in zona nord di Modena – di attività di vario tipo, dalla Scuola innovativa allo studentato.

Che proposte ci sono a parte l'abbattimento e la ricostruzione, di cui, ripeto, non ci sono più bonus? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Mi dispiace, rimango molto perplesso, perché sono ormai decenni in cui sentiamo parlare di ristrutturazione, di rigenerazione, d'innovazione, di lotta al degrado, di annunci, prima apriamo la palestra, poi facciamo delle iniziative in collaborazione con l'EMAT di Boston, tutti flash, tutte cose che, però, sono più fumo per gli occhi che cose concrete.

Quando le attività commerciali più importanti vediamo che cominciano a fare dei passi indietro, credo che ci sia da preoccuparsi, diciamo che è un brutto segnale.

Credo che sicuramente c'è stata attenzione da parte dell'Amministrazione nei confronti di quest'area, di questa zona, però, i risultati sono quelli che vediamo, cioè, non ci sono state delle vere soluzioni. Mi dispiace, Sindaco, ma non riesco ad essere ottimista. Se prima non si affronta il problema della sicurezza, della riqualificazione sociale, anche di riqualificazione economica per certi aspetti, se la gente non troverà i giusti spazi, non si sentirà sicura in quelle aree, sarà molto difficile tornare in vita, diciamo, rendere quest'area appetibile.

L'apertura di questo nuovo supermercato è meglio che niente, sicuramente se avesse solo chiuso la Coop e basta sarebbe stato sicuramente peggio, ma anch'io faccio fatica a pensare che quest'attività commerciale potrà avere un grande futuro, anche perché nel momento in cui l'Esselunga riaprirà, chiaramente ci sarà una grande concorrenza tra le due strutture.

Invito l'Amministrazione ad essere più decisa nell'affrontare il problema perché se non riusciamo ad essere veramente efficaci nella lotta al degrado quest'area resterà un'area – diciamo così – che diventerà sempre più estranea al resto della città, quindi, se vogliamo veramente un'inclusione di tutta la nostra città, questa è la direzione che dobbiamo intraprendere. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Sono comunque contento che quest'interrogazione abbia stimolato un dibattito segno che, comunque, il tema interessa tutti, anche se abbiamo delle visioni un po' diverse com'è giusto che sia. Prima di entrare nel merito delle risposte che ha fornito il Sindaco, di cui sono soddisfatto, approfittavo, anche per le sollecitazioni avute dai colleghi, per dire quello che ritengo e che anche è a mia memoria, per esempio, sul tema dell'abbattimento, come possibilità di risoluzione dei problemi ho un ricordo vivido, ma c'è il Sindaco che all'epoca, secondo me, non so se il Provincia o in Regione, ma seguiva già le cose, quindi, a fine anni Novanta, quando chiude il Consorzio Agrario e si comincia a valutare l'abbattimento del Consorzio, cosa che, poi, accadrà – Giunta Barbolini primo – l'ipotesi non era peregrina, al punto che è stata praticata e verificata, cioè, il Comune, politicamente, non giuridicamente, non poteva, ha provato a mettere a sedere i proprietari per fare questa verifica, all'epoca, di abbattimento.

Parliamo di un edificio residenziale che all'epoca era di 162 unità, adesso sono un po' meno, sapete che sono state accorpate per fare appartamenti più grandi, non dico che erano 162 proprietari privati, ma parecchie decine, perché alcuni sapete che sono accorpati in alcuni soggetti più grandi.

Nel do dei giudizi. L'esito fu negativo, perché i privati, quasi nessuno era disponibile a cedere un benché minimo metro quadrato, quindi, capiamo che per arrivare ad una cosa del genere ci voleva un'unanimità, tu devi acquistare tutto l'edificio per fare un'operazione anche molto interessante da un punto di vista ecologico, cioè, metto giù un edificio sproporzionato, anni Settanta, per provare a costruire una cosa nuova, molto più moderna. Va ricordato che la motivazione, alla base del rifiuto dei privati, legittimo giuridicamente, era, sostanzialmente, in una scelta economica, c'era una grossa speculazione, legittima, di affitti almeno adesso, di cui i privati godevano con ampi margini. Cosa voglio dire? Che la scelta è stata obbligata, a mio parere giusta, di perseguire una riqualificazione urbanistica che andava – secondo me è stato così e lo è – di pari passo con una riqualificazione sociale, perché la prima è precondizione della seconda e si è fatta la prima perché l'ipotesi di abbattimento è stata scartata dagli interessati, questo potete verificarlo, che tutti abbiamo dei canali di conoscenza, alcuni abitano ancora lì, proprio perché non ritenevano utile, economico, cedere la proprietà, che allora valeva non tantissimo, all'Ente pubblico.

A fronte di questo, è vero, come diceva chi mi ha preceduto, che sono state investite tante risorse, per la maggior parte pubbliche, credo che stiano andando a finire bene, perché è vero che negli anni Ottanta questo contenitore, prima del suo declino, che, poi, secondo me c'è stata una curva e sta cambiando le cose, aveva funzioni, che, però, sono cessate queste funzioni, perché è un po' così,

guardiamo anche in altre parti della città, per esempio, Fratelli Rosselli, questi negozi non funzionano più come centri commerciali raggruppati, non do un giudizio, quindi, la maggior parte dei negozi non funzionava più come richiamo commerciale, alcune funzioni pubbliche di servizio pubblico, c'era la Coldiretti, eccetera, sono stati spostate per riorganizzazione di chi gestiva il servizio, come la vaccinazione dell'AUSL e quanto altro, quindi, siamo arrivati in un momento storico, fine anni Novanta inizi anni Duemila, in cui dovevi prendere mano a quel contenitore che poteva essere ancora più complicato se continuava lo svuotamento e ricambio di funzioni, quindi, la scelta di cambiare le funzioni pubbliche, quindi potenziando tutta una serie di funzioni che sono state correttamente elencate, provare a mettere del privato: la palestra, il bar, il punto vendita che rimaneva, sono tutti segni importanti che permettono a quelli che non hanno voluto vendere e che ci abitavano di continuare a viverci e a quelli che entrano adesso, sono entrati in situazioni molto più decorose, appartamenti non più da 24 metri, com'erano alcuni, ma da 50 o 75, accorpati o triplicati, è la strada giusta, dopodiché se continuano dei fenomeni d'illegalità, come ci sono in altre parti della città, in altri contenitori, ciò non dipende perché è fallito l'impegno del risanamento urbanistico edilizio, dipende dal fatto del contrasto all'illegalità che deve fare, sicuramente, lo Stato, aiutato dalle forze locali che sono rappresentate della Polizia Municipale, cosa che credo si faccia, andrà fatto meglio e di più, questo non vuol dire che sia sbagliato quello che è stato fatto.

Bene, Sindaco, quello che ci ha detto, bene sul fatto, lo sapevamo perché per fortuna le settimane passano, del nuovo gestore, bene i lavoratori che sono rimasti e bene soprattutto che questo nuovo gestore, che mi permetto di dire – anche se non sono un raffinato studioso delle dinamiche commerciali – ha un target diverso della Coop e dall'Esselunga, ha un target che credo – poi vedrà il tempo – potrà convivere anche con un nuovo competitor come l'Esselunga, a mio parere. Comunque, è un privato serio che se ci mette dei soldi avrà fatto delle valutazioni industriali.

È bene anche che sia interessato a collaborare a metterci del suo, quindi: il vigilante, l'illuminazione, la telecamera, come ha citato il Sindaco, questo è un buon segno.

Bene anche, come diceva la mia collega, certo che ai privati non bisogna sbattergli la porta in faccia soprattutto in un contesto del genere, quindi, la strada è quella giusta. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Alcune brevi considerazioni visto che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, quindi, proviamo a continuare ad insistere. Il primo consiglio che do a tutto il Consiglio, soprattutto ai più giovani: quando fate dichiarazioni di declino sociale e urbano do un consiglio: studiate un po' di storia e andate a vedere che cosa accadeva lì in passato.

Lo dico perché se no vi dimenticate un pezzo di storia.

La seconda considerazione è su questo ruolo dei privati. Continuo ad insistere su un punto, che i privati, essendo privati, decidono liberamente loro che cosa vogliono fare.

Quelli che volevano vendere hanno venduto, quelli che volevano tenersi l'appartamento per farsi i loro giusti affari hanno deciso di tenerselo e fare i loro giusti affari, quindi, non c'è nessuno che può imporre ad un privato di decidere che cosa fare del suo appartamento.

La cosa più complicata, visto che si parla di cuore privato, e uso i termini linguistici che avete utilizzato, il cuore privato di questi privati è un cuore molto arido, altro che voglia di venire a chiedere di fare gli investimenti.

Vorrei ricordarvelo, perché l'ho già detto tre o quattro volte, lo dico un'altra volta: una fetta di privati, che sono ancora per un po' Maggioranza in una delle due torri, ha votato contro al 110 per cento e solo per l'assenza di qualcuno e per la presenza di qualche altro siamo riusciti, altrimenti facevamo un palazzo con il 110 e un palazzo senza il 110 perché un pezzo di quei privati aveva, forse, più interesse a tenerlo com'era e in parte ancora com'è, perché? Non voglio andare ad approfondire il perché, come non voglio andare ad approfondire a chi affittano, essendo liberi di affittare. Sono liberi di affittare? Perfetto, però non puoi andare ad imporre ad uno: "Dimmi a chi affitti". Lo dico sempre per trasparenza, altrimenti ci dimentichiamo tutte le volte.

L'altra questione, si dice: "Non ho compreso". Non devo andare a chiedere ad un imprenditore perché fa l'imprenditore e che cosa deve fare l'imprenditore.

Se uno dovesse pensare a 50 mila ipotesi, avendo loro tenuto la proprietà avevano, probabilmente, altri interessi da verificare, come tutti.

Parte Esselunga, vedo che siamo tutti contenti che 2 mila 500 metri di Esselunga partono, poi riprendo, quindi, nel 2023 avremo ulteriori strategici investimenti che dovrebbero aiutare ad aumentare delle presenze "buone" in quell'area, speriamo sempre buona, come stiamo lavorando per provare a fare.

Sono contento, e ringrazio, perché la mole degli interventi fatti è riconosciuta, sono stati fatti tanti, grazie per averlo riconosciuto, mi fa piacere, perché ogni tanto, almeno quello si dice, per fortuna che sono stati fatti tutti quei lavori, visto che oggi ci sono delle attività, anche imprenditoriali, che stanno lavorando lì e che sono contente.

Ho la sensazione che molte cose forse non si conoscono fino in fondo, basterebbe forse parlare un po' più con il Comandante della Polizia, con la Vicecomandante che vivono lì, eccetera. Investimenti che hanno garantito innesti sani, molti innesti sani, anche gli ultimi della sanità sono stati una riqualificazione dell'area dietro che fino a prima era un'area abbandonata e complicata e adesso è un'area più vivibile e di qualità o no? A me sembra di sì. Vado a vedere, a tutti gli orari del giorno e della notte, che cosa succede, dopodiché vengo all'ultimo punto, perché, poi, non è che devo aggiungere molto altro, il tema del commercio. Vorrei tranquillizzare chi ha detto che questi vanno o stanno, vorrei dirvi che ci sono già delle altre richieste per innestarsi in quella zona, sotto i mille 500 hanno potenzialità in autonomia di muoversi, perché c'è un effetto che nel commercio, impropriamente si dice "Effetto sanguisuga". Quando nascono i grandi centri commerciali, se andate in qualsiasi posto dove c'è un grande centro commerciale ci sono diversi centri commerciali più piccoli che vivono proprio per un effetto di accelerazione dell'esigenza, nel senso che devo comprare 10 cose, chi me lo fa fare di andare là dentro? C'è un grande supermercato dall'altra parte della città, sono anni che non ci metto piede perché quando vado là mi perdo, sto là una giornata intera, mi rompo le scatole e non ci vado, mentre, invece, devo prendere 10 cose e vado a prenderle dove ci sono 10 cose, quindi, preparatevi perché ci sono già delle altre valutazioni che si stanno facendo nella zona per avere altri innesti positivi di commercio in quell'area, quindi, lo dico non per tranquillizzare, ma semplicemente per fare una corretta e completa informazione di quello che sta accadendo in R-Nord che al netto di quello che vi ho detto e dei cantieri che nel 2023 continueranno in quella zona per trasformare quella periferia in un pezzo di città allargata, perché questo è l'obiettivo, e penso che ci riusciremo, anche con le palazzine che stiamo verificando, del Progetto PINQuA in questi giorni per le Forze di Polizia, credo che ci siano tutte le condizioni per continuare ad investire lì e in tutta l'area per qualificare e consentire, anche per quella zona, quella lievitazione – spero non troppo alta, spero un pezzo alla volta – anche del valore di quelle zone come altre parti della città. Intanto vi ringrazio".

## APPELLO

Il PRESIDENTE: "Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni dell'appello.

Invito a verificare di aver inserito correttamente la tessera e come al solito facciamo l'appello sia nominale sia premendo un qualsiasi pulsante di voto, verificando che si accenda la vostra postazione sul monitor.

La parola alla dottoressa Di Matteo per l'appello".

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carpentieri, Carriero, Connola, De Maio, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Per favore, sfilate la tessera della consigliera De Maio, grazie. Presenti 27, quindi, abbiamo il numero legale.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affidato ai consiglieri: Bosi, Forghieri e Parisi l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine e a garantire l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dei cellulari e dei computer portatili per non arrecare disturbo ai lavori consiliari.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze in Aula, chiedo, cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla Seduta. Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy s'informa che le Sedute del Consiglio comunale sono oggetto di ripresa audiovisiva e trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena.

L'informativa completa resa ai sensi del Regolamento 679/2016 dell'Unione Europea è esposta in Aula.

Ricordo che ai sensi del comma 2 dell'articolo 78 del Tuel, gli amministratori, di cui all'articolo 77 del comma 2, devono astenersi da prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri, di loro parenti e affini fino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussistono correlazioni immediate o dirette tra il contenuto della liberazione e specifici interessi dell'Amministratore o di parenti e affini fino al quarto grado.

Ricordo di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione."

## **PROPOSTA N. 4181/2022 COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE AGO-MODENA FABBRICHE CULTURALI ENTE DEL TERZO SETTORE.**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione le proposte di delibera, incominciamo dalla n. 4181/2022: "Costituzione della Fondazione Ago-Modena Fabbriche Culturali Ente del Terzo Settore".

La delibera è stata presentata e licenziata nelle sedute di Commissioni consiliari del 23 e 30 novembre, la presenta l'assessore Bortolamasi, preso Assessore per la presentazione".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. Con la delibera che illustriamo oggi proviamo a fare un passo avanti significativo verso il futuro delle politiche culturali della nostra città, una tappa di un percorso che non è ancora concluso, che si è avviato nella scorsa Consiliatura, che ha visto il ruolo centrale da parte di questo Consiglio comunale, ringrazio il vicesindaco Cavazza e i Consiglieri della Consiliatura 2014-2019 perché è stato lì che si sono poste le basi per la nascita di questa Fondazione culturale e dello sviluppo dei lavori che dal punto di vista architettonico stanno iniziando ad interessare, finalmente, il complesso del Sant'Agostino.

È un cambio di paradigma questa Fondazione perché vede e porta il Comune, la Fondazione di Modena e Unimore a partecipare, appunto, ad una Fondazione di partecipazione con l'obiettivo d'indirizzare, progettare, programmare e gestire gli spazi del Polo Sant'Agostino, in un passaggio che, ormai, vede da ex Sant'Agostino ad Ago, un nuovo soggetto culturale che accoglie, coordina e integra in chiave unitaria la programmazione culturale, declinato al gerundio diversi verbi perché il processo è finalmente incorso, dal punto di vista architettonico il primo stralcio dei lavori che interessano la parte demaniale dei musei universitari si sono vagliati con la presentazione definitiva del secondo stralcio che vedrà l'avvio dei lavori entro il 2023, andremo a riconsegnare alla città oltre 22 mila metri quadri a Funzione Culturale Prevalente.

Un processo questo che s'inserisce in un quadro più complessivo che interessa anche l'ex Ospedale Estense, il Palazzo dei Musei e, appunto, l'ex Ospedale Sant'Agostino, ridefinendo, di fatto, la porta d'accesso ad ovest della città come un unico hub culturale destinato a riconsegnare alla città spazi polifunzionali in grado di ospitare: mostre, iniziative, spettacoli di arte performativa.

Lo dico perché è davvero un cambio di paradigma, perché è un intero rione che viene riqualificato, è un intero quadrante della città che viene riqualificato ed è, di fatto, la porta di accesso al Centro Storico ad ovest della nostra città che si riconsegna e riconsegneremo alla città come un unico Polo a funzione culturale.

In Ago verranno assorbite le attività e le competenze di Fondazione Modena Arti Visive, di cui sono soci Comune e Fondazione di Modena, la sede e le sale espositive verranno ricollocate nel complesso Sant'Agostino, di fatto, le arti figurative e le arti visive saranno, quindi, centrali nel Progetto di Ago. Questo è un elemento particolarmente importante perché si andranno a liberare spazi che sono attualmente occupati a Palazzo Santa Margherita e che verranno destinati all'ampliamento della Biblioteca Delfini.

Le collezioni di arte contemporanea avranno, quindi, un respiro maggiore e l'obiettivo sarà quello di valorizzare il Museo della Figurina con un nuovo allestimento studiato nell'ambito del Progetto di Riqualificazione Complessiva dell'edificio.

Il primo stralcio dei lavori, come dicevo poc'anzi, vede la ristrutturazione, l'allestimento e l'apertura al pubblico, dico anche finalmente, dei musei universitari presenti nel complesso che si muove in estrema coerenza con i programmi che hanno portato al riconoscimento di Modena come Città Creativa Unesco per Media Arts, candidandosi, di fatto, a divenire un polo di riferimento per le nuove frontiere dell'arte e della conoscenza.

Dall'arte contemporanea innovativa alla ricerca e formazione sulle Digital Humanities fino all'educazione, alla formazione permanente, che si esplicita in Fem, Ago è ideato, pensato, sia da un punto di vista progettuale sia da un punto di vista di governance sia da un punto di vista

architettonico, come un luogo, uno spazio dove materie scientifiche ed umanistiche s'incontrano, s'integrano e dove le attività culturali e formative trovano la coabitazione, pensiamo feconde con spazi dedicati all'accoglienza, alle residenze e alla ristorazione. Un vero e proprio hub culturale che è in sinergia con le diverse istituzioni, a partire dagli istituti culturali dell'Amministrazione e dalle competenze che questi istituti hanno, si sviluppa, quindi, con una sua attività, promuovendo qualità diffuse e una partecipazione attiva della cittadinanza in una dimensione che si allarga dal locale e dall'internazionale che vedrà la presenza anche, appunto, di luoghi di socialità, d'incontro e di aggregazione.

È, di fatto, un filo che si riannoda con le prospettive delineate dalle linee guida per il Progetto culturale che conferma, appunto questi obiettivi strategici già indicati in questa sede nel 2018, in un contesto che vede il rafforzamento della capacità di programmazione dei singoli istituti e la possibilità di farlo, finalmente, in maniera coordinata ed integrata tra loro, grazie all'attività di Ago. Lo Statuto della Fondazione, che è una Fondazione di partecipazione, Ente del Terzo Settore, prevede una governance che si sviluppa soprattutto sulla base di 3 organismi: il Consiglio d'Indirizzo, il Consiglio d'Amministrazione e il Comitato Scientifico, dei quali le istituzioni promotrici esprimono le proprie competenze specifiche. Il Comune, grazie alle competenze in materia di programmazione culturale, può contribuire ad armonizzare l'attività di Ago con le strategie territoriali nell'ambito del Consiglio d'Indirizzo, la Fondazione di Modena che ha in Ago un proprio ente strumentale, può garantire, nel Consiglio d'Amministrazione, l'adeguata attenzione per l'efficienza gestionale e amministrativa, l'Università apporta le sue specifiche competenze grazie al ruolo guida ricoperto nel Comitato Scientifico.

Questa è una Fondazione che, appunto, ha, in questi 3 soggetti, il nucleo centrale, ma è una Fondazione aperta, in grado, appunto, di aprirsi ad altri possibili soggetti pubblici e privati, richiamando un concetto che è quello di permeabilità che, appunto, richiama anche la visione architettonica del luogo stesso, uno spazio aperto alla città, aperto da un punto di vista architettonico e aperto anche da un punto di vista della governance.

Pensiamo che l'accesso alla conoscenza, allargato, diffuso e continuativo sarà determinante per la costruzione di modelli sostenibili ed inclusivi di città è di comunità.

L'interazione tra sapere diversi, il superamento delle logiche disciplinari strutturate verticalmente, l'attrazione dei giovani e talenti artistici sono tra i tratti distintivi che stanno caratterizzando l'ecosistema culturale della nostra città, che credo troveranno in Ago ulteriore terreno fertile in pieno e totale sinergia con il ruolo degli istituti culturali dell'Amministrazione e delle competenze che questi istituti possono esprimere.

C'immaginiamo un modello culturale che si regge principalmente su tre assi: quello della formazione, quello della produzione e quello della partecipazione.

Quello della formazione è legato al tema della formazione permanente, ma anche della formazione di un nuovo pubblico e di una nuova audience, la capacità di produrre mostre e appuntamenti culturali, iniziative ed incontri adeguati al ruolo e quello della partecipazione, perché è chiaro che lo spazio di Ago sarà tale e vinceremo questo tipo di sfida se sarà uno spazio che vedrà la partecipazione diffusa, consapevole e aperta della nostra comunità.

Ago crediamo possa rappresentare un facilitatore per ciò che concerne la conoscenza del patrimonio, un incubatore in grado di valorizzare patrimonio e competenze che in città non mancano e la presenza di Università e di Comune credo possa rappresentare un'opportunità unica mettendo a sistema diversi soggetti insieme alla Fondazione di Modena.

Una programmazione culturale che deve restare autonoma, ma integrata, con: mostre, momenti di formazione, educazione, presentazione di volumi, ricerche in ambito delle Digital Humanities che si contaminano tra di loro, andando a delineare i possibili ambiti d'intervento di questo hub culturale.

Dicevo autonoma integrata perché l'autonomia, nel rispetto dei diversi soggetti culturali, resta centrale, credo si sia espresso e se ne trova traccia in maniera molto chiara all'interno del Progetto culturale allegato a questa delibera, ma l'aspetto dell'integrazione su linee tematiche trasversali credo rappresenti la caratteristica più importante e forse la sfida più avvincente. L'esempio

dell'ultima programmazione di Fondazione Modena Arti Visive e la rete di collaborazioni che è stata in grado di stimolare in città penso rappresenti uno degli ultimi esempi più interessanti.

Nel nuovo polo culturale troveranno unificazione in maniera integrata, quindi, diversi attori, come trovarono un terreno comune nell'Albergo delle Arti.

Ago pensiamo, quindi, possa rappresentare un terreno comune, fertile, di contaminazione, di competenze e di saperi diversi.

Il Polo Sant'Agostino rappresenta una parte di un hub culturale più ampio, come dicevo prima, una vera e propria porta di accesso alla città, che si sviluppa in un rafforzato carattere espositivo, che tiene insieme musei e musei, il museo della città, i musei universitari fino al Museo della Figurina e delle Immagini, dove le diverse attività culturali s'integrano con quelle formative.

Pensiamo, quindi, che la sfida possa caratterizzare la città su questo Progetto per i prossimi anni e quando dico "questo Progetto" intendo lo spazio ampio che andremo a riconsegnare alla città, spazi che la città non ha mai avuto e che devono essere adeguati ai mutamenti che sono in corso nella nostra comunità cittadina.

Credo che se c'è un verbo che può raccontare questo Progetto, quello è "ereditare".

Passato, presente e futuro sono stati i temi che abbiamo utilizzato e che ha caratterizzato il nostro percorso verso il riconoscimento, città attrattiva Unesco, perché pensiamo che siano 3 dimensioni temporali caratterizzate da un impegno, che vuole dare prospettiva alla storia, al patrimonio che la nostra città custodisce affinché esso sia: tutelato, valorizzato e tramandato.

Eredità implica un impegno da un lato e un lavoro dall'altro, l'accettazione nel patrimonio culturale entro il proprio orizzonte di vita, la sua cura e la capacità di far fruttare una risorsa non immediatamente, non facilmente fungibile.

Ago vuole rappresentare tutto questo, il più importante intervento di riqualificazione a base culturale della nostra città, l'apertura di una nuova prospettiva che vede nella cultura e nella creatività due leve di progresso della nostra comunità cittadina".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Questa convenzione, che ci propone un'organizzazione istituzionale molto importante, ci sembra, effettivamente, ben equilibrata e ben meditata nei ruoli e anche nell'organizzazione – chiamiamola così – istituzional funzionale. Quello che volevamo sottolineare, che è importante, dato che la Fondazione Modena Arti Visive, con il suo Museo della Figurina, è già perfettamente inserita nel Progetto Ago, mentre, ovviamente, altre istituzioni culturali importanti, comunali, come: i musei civici, l'archivio storico, la Biblioteca Delfini, la Biblioteca , se ne stanno dove stanno tuttora, è assolutamente fondamentale che non si crei una discrepanza tra gli istituti che stanno ad Ago, quindi, tutto sommato galoppano perché il vento li aiuta tutti e si aiutano l'uno con l'altro, si corre il rischio che gli istituti culturali, diciamo, che non stanno lì, in realtà rimangano al palo.

È fondamentale, quindi, che il Comune, oltre all'impegno per Ago, che ci trova assolutamente d'accordo e riteniamo che siano investimenti decisamente produttivi, l'investimento su Ago non sia a scapito, mai, dell'investimento sugli istituti culturali che vanno, in realtà, potenziati proprio perché si alzerà il livello in città e potrebbero essere, finalmente, dispiegate, secondo noi, tutte le potenzialità degli altri istituti.

Condizione, però, che quest'operazione, questa sì, sarebbe, nell'insieme veramente un'esperienza che in Italia se ne vedono veramente poche, se riusciamo a fare questa, appunto, cucitura – vedi Ago – e a portare il livello alto, riusciamo a fare qualcosa veramente di straordinario, ma molto robusto, continuativo, in grado veramente di cambiare la percezione della città dal punto di vista culturale.

Certamente va benissimo Ago, vedo con piacere, anche personalmente, uno spazio maggiore e un investimento maggiore sul Museo della Figurina, a cui ho dedicato 10 anni della mia vita, quindi, penso di conoscerlo bene, che è un Museo che ha ancora delle potenzialità incredibili a livello internazionale, potrebbe essere veramente un polo attrattivo, già solo il Museo della Figurina, a

livello internazionale. Ripeto, però, questa nuota visione di Ago non deve andare a scapito degli istituti culturali dove, temo, si sta già verificando, c'è una contrazione di personale scientifico, quindi, la raccomandazione, ma non è solo una raccomandazione, è una conditio sine qua non per andare avanti, per non farli poi lentamente morire d'inedia questi istituti, il personale scientifico ci deve essere sempre, deve essere sostituito quando le persone vanno in pensione, ci deve essere anche un lungo periodo di affiancamento, perché gli istituti culturali sono tutti diversi l'uno dall'altro, quindi non basta essere un bibliotecario per poter fare il responsabile della Biblioteca, non basta essere un archeologo per poter essere direttore di qualsiasi Museo Archeologico, quindi, vediamo con soddisfazione anche quest'architettura istituzionale, ma la raccomandazione, la nostra preoccupazione continua sarà sempre quella di far stare al passo e possibilmente in competizione positiva una parte e l'altra della piazza.

Poi, ultima battuta: ovviamente, non aspettiamo la fine dei lavori per vedere la piazza pedonalizzata, cioè, ci dobbiamo arrivare comunque prima, se no, veramente, non può venire a coronamento, deve venire prima, abituare le persone, i turisti, a passare i due palazzi così, tranquillamente, passeggiando. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Noi come Gruppo Lega siamo d'accordo nel dare una nuova vita ad un contenitore che è importante per la città, un punto di riferimento per tutti, per cui, non voteremo contro, ci asterremo, adesso spiegherò, perché abbiamo delle perplessità sul Progetto, ma più che sul Progetto Architettonico, sul Progetto Culturale.

Innanzitutto, dobbiamo capire quale sarà la relazione di Ago con gli altri poli museali, soprattutto con la Piazza, perché c'è una forte connessione tra il luogo in cui si realizza quest'opera e tutto quello che c'è intorno.

Sarebbe importante che si creasse veramente un unico complesso, ma per creare un unico complesso che parli, tra le varie parti, in particolare, non solo il Polo museale attuale, ma anche l'ex Ospedale Estense, quindi, fare un'unica cosa che sia veramente unita.

Si potrebbe pensare, ad esempio, anche a delle opere architettoniche di unificazione, con cose moderne che colleghino, ad esempio, una parte e l'altra della piazza, ci possono essere tante ipotesi. Un'altra questione riguarda la storia di questa struttura, non dimentichiamo che questo luogo che era chiamato "Il Grande Ospedale degli Infermi", che è stato voluto dal Duca Francesco III, è stato uno dei primi esempi di Ospedale Moderno. È entrato in funzione nel 1753 ed è rimasto in funzione fino al 2004, quindi, parliamo di un Ospedale che ha avuto 250 anni di storia.

Non sarebbe male dedicare uno spazio, magari in collegamento con il Museo Teatro Anatomico, che verranno, appunto, ripristinati, che faranno parte di questa struttura, quindi, un collegamento con un Museo, magari, della Medicina, che ricordi o con qualcosa che ricordi tutta la storia di questo luogo, in collegamento con questo e, magari, con l'Antica Farmacia, perché c'è una storia che va salvata, salvaguardata.

Non dimentichiamo che ripercorrere la storia di questo luogo è importante per le implicazioni che ha avuto con la nostra città e soprattutto con le relazioni sociali che sono collegate.

In Italia ci sono già dei musei della medicina, c'è uno importante a Padova e uno a Roma, quindi, in questo senso si potrebbe anche dedicare uno spazio a tutto questo.

Il Progetto architettonico, come ci è stato presentato, ha principalmente la mia approvazione, perché mi sembra molto interessante.

Mi piacciono anche le strutture mobili che sono state previste per i cortili, mi preoccupano, più che altro, i costi, sia di produzione sia di manutenzione, anche sulla manutenzione bisogna vedere se queste strutture si riescono a mantenere, nel tempo, bene, perché non dimentichiamo che Modena è una città sempre avvolta da nebbia, inquinamento, quindi, qualunque cosa, anche trasparente o bianca tende a sporcarsi, a rovinarsi, quindi, bisogna pensare a qualcosa che, effettivamente, si riesca a mantenere nel tempo e nel migliore dei modi.

L'altra cosa che mi piace molto è il discorso della permeabilità, ovvero, del collegamento, in particolar modo, tra Via Berengario e Via Ramazzini. È chiaro che queste aree dovranno essere presidiate, dovranno essere chiuse in certi orari perché deve essere un qualcosa che è attivo, vivace, dove i giovani possono entrare, gli studenti possono studiare, però, eventualmente, gli accessi dovranno essere chiusi durante la notte.

Per quanto riguarda, invece, i contenuti abbiamo delle preoccupazioni, perché dal punto di vista culturale non vediamo una grande discontinuità con il passato, quindi, su questo insistiamo perché la nostra preoccupazione è che questa grande opera, questo grosso investimento, diventi, poi, uno spreco di denaro pubblico, cioè, per noi è molto importante che questo luogo viva, ma che sia in grado anche di determinare delle ripercussioni economiche anche positive, insomma, quindi, quest'integrazione che chiediamo è soprattutto creare un'identità che mi sembra manchi, nel senso che mi sembra siano state dette tante cose, questo luogo sembra un luogo dove si vogliono fare tantissime cose, si parla di Digital Humanities, di reti, di attività culturali, 7 giorni su 7, luoghi di sperimentazione, si parla di collegamenti con Future Education Modena, tantissime cose che singolarmente sono tutte carine, però, tutta questa roba mi sembra che sia poco integrata, quindi, quello di cui dobbiamo, secondo me, preoccuparci è trovare un Progetto, che mi sembra ancora molto fumoso, che dia un'identità vera al luogo, soprattutto perché per noi è importante che il luogo diventi attrattivo non solo per i modenesi, ma diventi un luogo attrattivo anche per i turisti, cioè, per noi diventa importante che questo luogo, che richiede un investimento importante, contribuisca anche a delle ripercussioni positive dal punto di vista economico per tutta la città.

L'altra cosa che ancora non mi è chiara è qual è il Progetto Economico Finanziario di tutto questo, cioè, quale sarà la sua gestione, quali saranno i costi di gestione, i costi generali di personale, i corsi di sorveglianza, eccetera. Adesso spenderemo tanti soldi, penso che li spenderà la Fondazione buona parte, però sono sempre soldi pubblici, quindi, quando dico "spenderemo" è perché la collettività spenderà tanti soldi. Bisogna capire se dopo avremo a disposizione delle risorse per la gestione di questo luogo ed essere sicuri che non vengono sottratte risorse da altre attività culturali per cercare di ripianare i Bilanci di Ago, quindi, l'aspetto, secondo me, economico-finanziario, è molto importante, questo non significa pensare solo alla parte economica, non vuol dire che vogliamo limitare la cultura, assolutamente, non è certo nostra intenzione, però, avere un piano un po' più chiaro e delineato per noi diventa estremamente importante, ma penso che lo sia, in linea di massima, anche per tutti i modenesi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Venturelli".

La consigliera VENTURELLI: "Grazie Presidente. Il Progetto Sant'Agostino penso che sia la sfida culturale modenese degli ultimi decenni, la più grande e la delibera che votiamo oggi rafforza, sicuramente, ancora di più, la nostra convinzione.

È anche, forse, soprattutto, attraverso questo Progetto che possiamo davvero iniziare ad immaginare e anche costruire, concretamente, quella città sostenibile ed europea che vogliamo per la Modena dei prossimi anni, un Progetto che sappiamo viene da lontano, nella scorsa Consiliatura abbiamo intrapreso un percorso importante con delle Commissioni aperte e anche un ampio coinvolgimento del Consiglio comunale nei processi decisionali che ha permesso, a noi Consiglieri, di acquisire piena consapevolezza del nostro patrimonio e delle sue straordinarie potenzialità, ma allo stesso tempo dell'urgenza di mettere a valore tutto questo con degli investimenti, sicuramente con una visione di futuro.

La messa in rete dei musei mette in luce come si debba proseguire con ancora più dinamismo nell'elaborazione di una strategia che sia capace d'interagire e di valorizzare la cultura umanistica, quella scientifica, la storia con le nuove tecnologie, oltre, naturalmente, a sviluppare quelle buone pratiche, a livello italiano ed europeo, come nel caso della Digital Library della Biblioteca Estense, permettano a giovani particolarmente qualificati di accedere anche a delle preziose opportunità professionali, quindi, anche di lavoro oltre che, naturalmente, di studio e di ricerca. Sarà, quindi, un

Polo culturale di rilievo internazionale sia dal punto di vista dei contenuti sia dal punto di vista della qualità architettonica e attrattiva dei luoghi, che, ovviamente, porterà ad una profonda trasformazione degli spazi attualmente a servizio del sistema bibliotecario modenese, oltre che dei contenitori espositivi pubblici della città. Penso che la sfida di questo polo sia che debba essere attrattivo per tutti, dai bambini agli anziani, con una particolare attenzione ai giovani, ma anche, soprattutto, a tutte quelle persone che non frequentano i luoghi e le attività della cultura presenti in città, quindi, in un'ottica di una città della cultura che sia per tanti e non per pochi.

Lo abbiamo detto più volte, il Progetto Sant'Agostino non deve essere inteso, quindi, come un mero recupero o un restauro dell'esistente, ma nemmeno come un semplice contenitore, ma un vero e proprio Progetto, possiamo dire un Progetto politico che deve coinvolgere tutti gli Enti culturali e non solo, rispondendo ad una visione unitaria e sinergica di valorizzazione dei principali istituti culturali della città.

Con il voto a questa delibera si rafforza il ruolo, in capo all'Ente pubblico, di sinergia, di coordinamento e anche di controllo degli indirizzi strategici delle politiche culturali.

Condividiamo quanto detto prima anche dall'Assessore, l'attenzione particolare alla figurina e all'immagine che rappresenta una parte importante per la storia della nostra città e che, quindi, riteniamo sia giusto e corretto che alla figurina, all'immagine sia trovata un'adeguata collocazione in questo Progetto e, ovviamente – è stato detto più volte in questo consesso – bisogna tenere insieme anche gli spazi pubblici di connessione di mediato contesto, abbiamo parlato di Piazza Sant'Agostino e del tratto di connessione che va da Largo Aldo Moro a Piazza Muratori, quindi, ci deve essere, ovviamente, una coerenza urbanistica in tutto ciò, senza, ovviamente, dimenticare il recupero di Palazzo Solmi che anch'esso è destinato, in parte, ad attività culturali e anche i nuovi studentati di Via Sant'Eufemia e di Via Bonacorsa, quindi, la cultura e gli investimenti in questo settore devono essere parte di un Progetto più ampio per rilanciare e guardare al futuro in una dimensione di sfida portando, quindi, la comunità modenese fuori dalle difficoltà dovute all'emergenza sanitaria prima e alla crisi sociale ed economico occupazionale poi, perché l'investimento, in cultura, per il nostro territorio, è stato e deve continuare ad essere un elemento distintivo caratterizzante, ma soprattutto identitario per la nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Adesso non vorrei fare un intervento, ma alla fine lo farò, della mia età, un po' della memoria, come dire? Questo era l'Ospedale vecchio, oggi andiamo a votare una convenzione dove abbiamo qualcosa di nuovo, invece, in campo culturale.

Noi lo vediamo ancora come un Progetto, davvero fluido, dalle mille possibilità, non qualcosa già di deciso, di statico e credo che non dovrebbe neppure essere così, ad oggi, perché vorrebbe dire ingessarlo in una visione, mentre la cultura e anche lo sviluppo della città devono essere aperti alle realtà e sempre raccogliere e accogliere anche le sollecitazioni che verranno.

Ci interessava, alla fine degli anni Novanta, quando si parlava, poi, già della chiusura, le funzioni che erano nell'Ospedale vecchio, come sarebbero state anche tutelate le funzioni sanitarie, come sarebbero state tutelate per le persone che abitavano anche in quella zona, che erano così abituate a servirsi di quel luogo.

L'altra cosa che mi viene in mente, oggi, parlandone, cioè, due cose, anzi: una importante perché questo Progetto spero che farà anche da enzima, da catalizzatore di quel processo, da acceleratore di quel processo di pedonalizzazione, lo chiamo "processo" perché in effetti va avanti da un po', più che un Progetto è diventato un processo di pedonalizzazione di Piazzale Sant'Agostino e sarà molto importante che anche quello vada avanti.

L'altra cosa alla quale penso oggi è che a me, personalmente dispiace che lì non ci sia la Porta di Frank Gehry perché credo che sarebbe stato davvero un valore aggiunto, molto grande, poter avere un'opera di un architetto di quella levatura, di quel calibro, penso a quanto è stato a Modena, a

quanto ci abbiamo pensato, anche quanto a volte l'ho criticato, in certi momenti, all'inizio, quel Progetto, prima, forse, di capirlo fino in fondo.

Quello non c'è, ma siamo anche contenti che non ci siano alcuni progetti, diciamo, il Progetto di Gae Aulenti che poi si sono rivelati nel tempo, non idonei, non adatti, anche se, anche lì c'è la levatura della persona, dell'artista che erano veramente da non mettere mai in discussione, per la figura di Gae Aulenti. Noi andiamo verso qualcosa di nuovo, anche l'apertura, perché le aperture sono come dei ponti, sono dei collegamenti importantissimi, che verrà fatta da Via Saragozza fino a Berengario con quest'attraversamento pedonale, ciclabile, il terrazzo dal quale si potrà vedere tutta la città, banalmente, ma sarà sicuramente un pento di grande attrazione anche quello.

Credo che sia il tempo proprio, perché sono, praticamente, anni, insomma, che lì c'è un buco nero, c'è stata qualche attività alcuni anni fa, lo ricordiamo tutti, forse anche dopo la pandemia, adesso un po' mi perdo in queste ere, prima e dopo pandemia, altrimenti, però, i luoghi, se non vengono vissuti, restano dei buchi neri.

Addirittura, vi dirò che anche la colonia felina che è lì è di gatti neri, quindi, è ora di cambiare, di dare un po' di colore, anche di tutelare la colonia felina, qua approfitto per segnalare i gatti e per andare avanti veramente con un Progetto che è grandioso e può diventare qualcosa di straordinario per la nostra città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. La delibera di oggi, è stato detto da tanti e tante, è un passaggio fondamentale, appunto, del recupero dell'ex Ospedale Sant'Agostino, per restituire – sono d'accordo – un pezzo fondamentale della città ai cittadini e alle cittadine.

L'Ospedale Sant'Agostino, com'è stato ricordato anche da altri, nacque come grande Ospedale degli Infermi intorno al 1750 e da allora è sempre stato un luogo di cura, fino al 2004, anni in cui, appunto, il personale e le strumentazioni delle attività cliniche sono stati trasferiti nel nuovo Ospedale di Baggiovara.

Da questa primavera è partito il primo stralcio dei 3 lavori di recupero e di riqualificazione che interesseranno, appunto, l'ex Ospedale Sant'Agostino e il Progetto Architettonico è già stato presentato come Consiglio comunale ed è stato presentato alla città in queste ultime settimane. È un Progetto Architettonico che troviamo innovativo, ma anche, allo stesso tempo, troviamo che preservi e valorizzi, a pieno, il carattere monumentale della struttura e anche la stratificazione, insomma, la sua natura stratificata come luogo vissuto dalla città, dai cittadini, appunto, come luogo di cura.

Nel Progetto troveranno posto, appunto, i musei universitari anatomici e scientifici, quindi, c'è tutto questo tema di relazione tra i saperi umanistici e i saperi scientifici, oltre che spazi dedicati allo studio, alla cultura, un auditorium che può essere, insomma, multifunzionale.

Un aspetto sicuramente apprezzato è anche quello, appunto, della permeabilità, quindi, la possibilità, insomma, che ci sarà di attraversare il complesso e, quindi, una ancora maggiore fruizione da parte di tutti i cittadini e le cittadine. Auspichiamo, quindi, che il luogo sia totalmente fruibile e che la centralità rimanga sempre quella della cultura, della vocazione culturale e della progettualità.

Inoltre, anche noi ci teniamo, insomma, a ribadire l'impegno che speriamo, insomma, ci sia la possibilità ancora di discutere rispetto al tema della pedonalizzazione della piazza per rimanere davvero un polo integrato.

Come detto anche in Commissione, il nuovo Polo Culturale troverà, in maniera integrata, diversi attori, con una programmazione, mostre, momenti di formazione, educazione permanente, presentazione di volumi, come si diceva prima, e ricerca.

Questi sono soltanto alcuni ambiti d'intervento perché è una cosa particolarmente apprezzata e apprezzabile, proprio, appunto, il carattere di fluidità e la possibilità, l'apertura alle realtà della città, alla cittadinanza.

Con questa delibera, quindi, andiamo a votare la costituzione della Fondazione Ago Modena Fabbriche Culturali che coinvolgerà, appunto, il Comune, la Fondazione e l'Università di cui approviamo oggi anche lo Statuto, si tratta, come si diceva prima, di un passaggio fondamentale, di una tappa fondamentale di questo percorso e siamo convinti che sia, insomma, centrale il contributo che il Comune darà ai suoi istituti culturali in questo processo e il fatto che, appunto, alla riqualificazione e recupero architettonico si accompagni, in maniera costante l'elaborazione delle progettualità culturali che andranno, insomma, all'interno di questo contenitore, quindi, questo è un passaggio del quale è necessario, anche rispetto al tema della gestione della governance, anticipiamo, quindi, il nostro voto favorevole alla delibera con l'auspicio che i prossimi mesi possano essere sempre più occasione di riflessione e di confronto sia nel Consiglio comunale, ma soprattutto aperti alla città e alle istituzioni culturali della città. Chiaramente, esprimiamo la nostra soddisfazione, appunto, per l'avanzamento – dopo tanti anni – di questo passaggio fondamentale per restituire un pezzo di città riqualificato ai cittadini e alle cittadine".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. È stato detto più volte oggi, ed è stato ribadito ogni qualvolta in questo Consiglio ci siamo trovati a parlare del Polo Sant'Agostino, ovvero, che per la sua portata culturale, storica, sociale ed economica il Progetto – poi tirò anche tra poco, che finalmente non parliamo più di Progetto, ma parliamo del Polo – Sant'Agostino, è il più ambizioso Progetto culturale delle ultime due amministrazioni, lo dimostra anche – c'era nella passata Consiliatura, lo ricorda sicuramente – il grande coinvolgimento che c'è stato nei confronti dei rappresentanti della democrazia cittadina nel dispiegarsi del Progetto medesimo.

Oggi è una tappa fondamentale della storia di questo Progetto, che ormai, come dicevo prima, non è totale, ma è realtà.

Da oggi il Progetto Sant'Agostino cambia, il Polo Sant'Agostino cambia con la nascita di un nuovo soggetto culturale che avrà il dovere di: promuovere, accogliere, coordinare e integrare diversi istituti culturali coinvolti nel Polo.

Questo sarà Ago, a cui parteciperanno: Comune, Fondazione di Modena e Unimore.

In termini di progettazione culturale l'arrivo di Ago, Modena Fabbriche Culturali aveva già rappresentata la più importante novità culturale del Progetto del Polo Sant'Agostino, ovvero quello di essere – com'è stato detto anche – un grande spazio di dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico.

In Ago verranno assorbite attività e risorse di FMAV, di Fondazione Modena Arti Visive, che ha raccolto, in eredità, delle istituzioni in essa confluite: Galleria Civica di Modena, Fondazione Fotografia di Modena, Museo della Figurina.

Con Ago ogni Istituto Culturale dovrà avere la sua autonomia, certamente, il suo patrimonio, ma sarà soprattutto lo strumento che permetterà una necessaria integrazione tra gli enti coinvolti, nel consesso di quella che, secondo noi, dovrebbe, comunque, essere una regia nel rispetto degli attori coinvolti, pubblica.

Auspicio, per esempio, immagino, una programmazione annuale integrata tra i diversi Enti, che scelgano, per esempio, di lavorare su uno o più temi assieme.

Avremo – su questo voglio essere molto chiara – un grande Polo dell'Immagine. Questo Progetto ha un'identità riconoscibilissima, sarà un grande Polo dell'Immagine, perché le arti visive e figurative saranno centrali nel Progetto di Ago, che ospiterà, finalmente, in luoghi consoni, non più sacrificati, le importanti mostre fotografiche di arti figurative che negli ultimi anni hanno permesso alla città di diventare una meta importante per non solo studiosi, ma anche appassionati, turisti, visitatori e un luogo fondamentale per la riorganizzazione del Museo della Figurina, un Museo che fa sempre sorridere qualcuno qui in Consiglio comunale, ma che in realtà è un Museo davvero unico nel suo genere, nato nel 2006 grazie alla collezione di piccole stampe a colori che nel 1992 era stata donata al Comune di Modena dall'imprenditore modenese Giuseppe Panini, fondatore, come sappiamo,

dell'omonima azienda. Dunque, mi chiedo, quando si parla di discontinuità, di quale discontinuità si va cianciando, discontinuità rispetto a che cosa, rispetto agli importanti investimenti che in città sono stati fatti negli ultimi decenni, anzi, che sono sempre stati fatti sulla cultura? Nei nuovi spazi dell'ex Ospedale Sant'Agostino troverà un'adeguata collocazione, la tradizione della figurina e dell'immagine, che rappresentano una parte importante della storia culturale della nostra città, che va assolutamente conosciuta, quella tradizione che afferisce al mondo delle figurine, ma dell'animazione, dell'immagine che è, per esempio, connessa all'altrettanta e importante tradizione del fumetto che, forse, qualcuno non sa, ma tra gli anni Cinquanta e Novanta del Novecento, a Modena ha davvero avuto pagine importanti.

Vogliamo promuovere l'idea del Polo Sant'Agostino come luogo che offre occasioni di scambio e di confronto intorno a quello che è il nucleo tematico del Progetto, ovvero, l'essere un luogo di dialogo tra sapere scientifico e sapere umanistico.

Vogliamo uno spazio che sia ibrido, aperto, multifunzionale, multidisciplinare, dove: formazione, produzione, partecipazione culturale siano centrali e uno spazio che sia in grado di dialogare con altri enti, circoli, associazioni che numerosissimi, a Modena, si occupano di cultura con una particolare attenzione, naturalmente, alla figurina e all'immagine. Penso, per esempio, ad una possibile collaborazione anche con l'Associazione Circuito Cinema, anch'essa può rientrare all'interno della tradizione dell'immagine.

Ago, dunque, non è solo uno spazio espositivo, un hub culturale, museale o di ricerca, com'è stato detto poc' anzi per l'Università, ma deve essere una realtà viva, vitale, vissuta tutto l'anno, tutti i giorni.

Questa per noi è una caratteristica imprescindibile del Polo, che immaginiamo come un luogo aperto, da frequentare, capace di coinvolgere pubblici differenziati, in particolare giovani, ma anche nuovi cittadini modenesi, persone diverse per età, per estrazione sociale e soprattutto chi normalmente non frequenta la cultura in città, per questo riteniamo fondamentale che ai servizi e all'offerta culturale, precedentemente delineata, ci siano anche servizi commerciali che possono stimolare la frequentazione di questo luogo anche da parte di chi non è abituato, insomma, a frequentare: mostre, gallerie d'arte, perché per noi l'obiettivo più importante è che questo Polo sia un Polo, il più possibile, vissuto.

Secondo noi si delinea oggi un'idea molto chiara di che cosa debba essere e di che cosa sarà il Polo Sant'Agostino: un luogo espositivo che ruota attorno all'immagine, alle arti figurative, ma anche un luogo di scambio, un luogo di dialogo tra sapere umanistico e sapere scientifico, un luogo di tradizione e innovazione, un luogo anche di formazione e che sia in grado di coniugare passato e presente.

Il Polo è senza dubbio lo specchio di quella che è la nostra idea di cultura e di quella che è sempre stata la nostra idea di cultura.

Immaginiamo la cultura come uno spazio aperto, di dialogo, di democrazia, dove si combattono le facili retoriche e classiste – direi – idee sul merito che stanno ultimamente girando nel dibattito politico e che, invece, alla retorica sul merito – che non è un'idea contraria al merito, è una cosa molto diversa – opponga, invece, un'offerta culturale, opponga pari opportunità, offra pari opportunità. L'unica strada che, secondo noi, possa portare alla crescita: sociale, culturale, economica di una comunità".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Se prima dell'intervento della collega Di Padova ero indecisa tra l'astensione e il voto contrario, senza dubbio il voto sarà contrario. Perché il voto sarà contrario? Perché le mie perplessità, le nostre perplessità, che poi ci trasciniamo già da qualche tempo ogni volta che ci siamo trovati qui in Consiglio, da ultimo il 20 ottobre, in occasione della discussione di una mozione presentata dal Partito Democratico, abbiamo sempre avuto la sensazione della mancanza di chiarezza e del rischio concreto di spendere denaro pubblico per

trovarci, alla fine, con un contenitore bello, perché il Progetto che ci è stato presentato non si può certo dire che sia esteticamente, anche dal punto di vista funzionale, probabilmente, un buon Progetto, però, dai contenuti vaghi, certamente non definiti e dagli interventi che ho ascoltato ne ho avuto conferma, nel senso che abbiamo sentito parlare di accogliere le sollecitazioni del Polo dell'Immagine, di luogo ibrido aperto, da frequentare, un Polo vissuto, insomma, non sappiamo, in realtà, bene cosa ci si farà lì dentro, questo, ormai, diciamo che è una certezza.

Quest'elemento d'incertezza appare, a nostro parere, in maniera chiara, oltre che dagli interventi che ho sentito oggi, ma anche dalla lettura del contenuto della delibera, in particolare, dallo Statuto e anche dalle linee guida che ci trasciniamo dal 2018 che, insomma, sono, comunque, parte della delibera di oggi.

È sufficiente scorrere, in particolare le linee guida per comprendere come il Progetto tenda non valorizzare le radici storiche e la storia è solo un pretesto per catapultarsi verso un ignoto fluido ed, effettivamente, è quello che ho sentito in questo dibattito.

Abbiamo estrapolato alcune frasi contenute nelle linee guida per poter fare alcuni esempi, ma varrebbe veramente la pena leggerle, lo dico a quei pochi che ci staranno ascoltando: leggete le linee guida, perché, poi, magari, ci confrontiamo per riuscire a capire se l'assoluta indeterminatezza e inconsistenza sia la stessa impressione che ho avuto io.

Si parla, ad esempio, di lenti del cannocchiale che trovano alla multifocalità nelle curvature attorno alle culture scientifiche, tecnologiche, artistiche e umanistiche, del Polo come di Centro di Produzione per Modena, di dialogo tra il passato e i molti futuri possibili, desiderabili, verso cui orientare i progetti e così via.

Come dicevamo il tratto storico assume – a nostro parere – una valenza utilitaristica, quindi, non di senso, così questo luogo perde totalmente la sua identità e anche la sua attrattività, perché se non abbiamo un'identità precisa non sappiamo dire a chi viene che cosa viene a vedere, infatti questo è quello che abbiamo ascoltato anche oggi. Una visione fluida che tende a diluire, sino a confonderli, i tratti identitari del luogo.

La stessa denominazione, tra l'altro "Fondazione Ago Fabbriche Culturali" lascia quest'indeterminatezza e abbandona la storia, fa sparire Sant'Agostino che è segno evidente della perdita di qualunque identità, l'abbiamo cancellata. Sarebbe stato, a nostro parere, più attrattiva radicarsi con chiarezza nel tratto culturale delle origini, partendo dal nome, potevamo utilizzare, per esempio "Fondazione Centro Culturale Sant'Agostino". C'è un precedente simile, tra l'altro, a Siena, meraviglioso, il Museo Santa Maria della Scala che è di molto antecedente al Sant'Agostino, però, nasce dalla stessa ispirazione che poi dirò, dov'è stato mantenuto il nome, dove ci sono opere d'arte, sicuramente, più pregevoli di quelle che possiamo trovare nel nostro Sant'Agostino e anche più antiche, ma, comunque, c'è un'ispirazione chiara, poi dirò qual è.

Il grande nostro Ospedale degli Infermi, la storia l'ha già ricordata la collega Scarpa, quindi non vado a ripetermi, era originariamente intitolato San Giuseppe, per poi assumere quel nome "Ospedale Sant'Agostino" che ha mantenuto sino a quando abbiamo deciso che dovevamo fare qualcosa di nuovo, perché il progressismo è il sale della vita.

Qui viene cancellato proprio un terzo di storia, la storia del pensiero, per fare spazio ad una non ben definita innovazione a tutti questi futuri possibili, come si legge, appunto, nelle linee guida.

Ricordiamo che il Sant'Agostino è colonna portante del pensiero occidentale e ha sistematizzato anche sotto il profilo filosofico il pensiero cristiano da cui nasce il concetto di carità che ha dato origine agli ospedali e questa virtù, quella della carità, ha ispirato la nascita dei primi luoghi di ricovero dei pellegrini, dei poveri e degli infermi voluta dal Concilio di Nicea del 325 che ne aveva prescritto la costituzione in ogni città. Questa è l'identità di questo luogo, questa è la nostra storia e da quest'elemento culturale è nato l'Ospedale Sant'Agostino. Il riconoscimento di queste profonde radici ci ricondurrebbe ad una maggiore concretezza nell'affrontare la riqualificazione e per dare al complesso una vocazione ben radicata nella storia della nostra città e del pensiero occidentale, invece noi vagliamo nella fluidità.

Forse, per nostalgia delle radici, lo Statuto continua un preambolo con una citazione di articoli della Costituzione, il 9 e il 118, contenente principe a cui la Fondazione afferma d'ispirarsi, d'altra parte non sarebbe possibile fare diversamente perché alla Costituzione noi comunque dobbiamo fare riferimento.

La vacuità, però, del Progetto, è tradita da uno strano pre-preambolo che vado a leggere, perché è quasi simpatico: "La Fondazione Ago, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità d'indicare, anche nel linguaggio, la presenza di entrambi i sessi nei propri organi statutari. Si segnala, dunque, che ogni carica, funzione, ruolo, che sia indicato con il maschile generalizzato, è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile".

Questo è il pre-preambolo dello Statuto della Fondazione Ago.

Già un pre-preambolo non lo so, è il pre-preambolo dello Statuto della Fondazione.

Un chiarimento veramente fondamentale da mettere all'inizio di uno Statuto, fondamentale, molto più dei contenuti del Progetto che, ripeto, non si capiscono, non ci sono, poi, in realtà.

Abbiamo partecipato all'incontro organizzato all'interno dell'Ospedale Sant'Agostino, durante il quale ci è stato presentato il Progetto, come ho già detto è un Progetto certamente interessante e innovativo, con una serie di soluzioni dal punto di vista architettonico all'avanguardia, ecco, diciamo così, però non basta, insomma, diciamocelo, non è la scatola che dà il senso alle cose, qui mancano i contenuti, ma mancano i contenuti perché abbiamo tolto quel luogo dalla sua connotazione: storico, culturale e di pensiero, l'abbiamo totalmente sradicato ed è questo il problema.

Gli interventi di oggi mi preoccupano ancora di più perché è proprio lì che si vuole andare, nella direzione che si vuole prendere, è un progressismo a tutti i costi che non possiamo condividere in nessun modo, vogliamo dirlo chiaramente, siamo proprio contrari.

Tra l'altro, nel 2018 e nel 2021, abbiamo avuto ancora inaugurazioni, quindi, è un Progetto che è lì, che è latente, ma, probabilmente, proprio perché non ci si sa dare un contenuto, per cui inauguriamo, inauguriamo, ogni – più o meno – dicembre arriva l'inaugurazione di qualcosa che riguarda il Polo Sant'Agostino.

Una riqualificazione che è attesa da 25 anni e che ha avuto un'ulteriore presentazione con un approccio, dal punto di vista sperimentale del Progetto, come ho detto, pregevole e – diciamo – così attraente, ma privo di contenuti culturali e di idee, quindi, anticipo, a conclusione dell'intervento, il voto contrario per questi motivi che ho esposto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Ringrazio anche l'assessore Bortolamasi per la presentazione nelle due Commissioni e per l'opportunità data, insomma, ai Consiglieri di poter partecipare alla presentazione, appunto, del Progetto presso la sua sede.

Intervengo, in realtà non avevo molto d'aggiungere rispetto a quello che le mie colleghe di Gruppo avevano detto prima, però, mi sento d'intervenire dopo l'ultimo intervento, in particolare, perché – mi permetto – mi sembra un intervento basato principalmente su una polemica ideologica, basato, appunto, su un valore di conservatorismo, ne prendiamo atto, insomma, più di una volta ne abbiamo parlato, la Rossini, probabilmente, è anche contenta di quest'appellativo che sto usando, che, però, per ovvi motivi non può che non essere aderente alle necessità che ha una società nel suo progredire, perché, comunque, si parla di progresso quasi che fosse qualcosa da disprezzare quando, in realtà, è naturale il progresso di una società. Una struttura come questa, se la si vuole lasciare connotata alla sua naturale funzione, di cui parlava e di cui ha esposto i principali tratti, credo che dovesse o rimanere un Ospedale o fare un Museo sull'Ospedale, tendenzialmente il Sant'Agostino, perché, di fatto, la si può rispettare la sua natura per cui è stato grato e sicuramente è stato – osservandolo con gli eventi del passato – anche forse all'avanguardia rispetto ad altre realtà comunali e cittadine di altre zone d'Italia, una struttura di questo tipo ma che non poteva più essere di quel tipo e per questo, poi, le Amministrazioni del tempo hanno pensato e provveduto alla

realizzazione delle moderne strutture che, fortunatamente, ci permettono di poter godere anche di un buon sistema sanitario.

All'interno di questa struttura che, come si ricordava, da tanti anni è interessata da dibattiti e studi, insomma, su come rivalutarla, su come rimetterla al servizio della comunità e della città, finalmente si arriva ad un Progetto che prenderà piede e porterà al suo interno elementi, come diceva la collega Di Padova prima, sicuramente identitari, caratterizzanti della nostra comunità, come possono essere, appunto, le arti visive e d'immagine, che vedono tra i loro esponenti più famosi diversi modenesi, fortunatamente, perché è cultura, che ne dica qualche collega dagli altri banchi, anche questa qua, insomma, soprattutto è modenese anche l'attività e l'ingegno di queste persone che, nel tempo, hanno portato avanti il nome della nostra città in questo ambito, in questi campi.

Per quanto riguarda i contenuti non credo che sia una bella scatola priva di contenuti, ma sia, piuttosto, uno spazio importante della città che viene rimesso al suo servizio e al suo utilizzo, diciamo, al cui interno, alcuni spazi saranno conformati, sia i musei già esistenti che riapriranno nella prima fase: accademici, universitari, e qui l'importanza, insomma, anche della collaborazione dell'Università di Modena e Reggio Emilia, piuttosto che i nuovi musei e i nuovi spazi, ma anche quell'elasticità di altri spazi che, appunto, permetteranno la realizzazione di nuove importanti possibilità: culturali, formative, di studio, insomma, di esposizione, ma anche di socialità, perché, poi, alla presentazione del Progetto è stato chiaramente esposto, come anche questi spazi serviranno, appunto, a modulare anche l'opportunità di dare ai cittadini modenesi un luogo dove confrontarsi, dove incontrarsi e dove sviluppare una propria capacità di critiche di confronto, quindi, credo che da questo punto di vista, all'interno di una società che cambia e che non possa più vedere spazi precostituiti, ma non si tratta di una fluidità che immagino la consigliera Rossini intenda in una maniera negativa, ma si tratta di una fluidità imposta dalla necessità di una società che ha sempre di più bisogno di spazi che sappiano adattarsi a ciò che viene e ciò che è utile in quel determinato periodo storico, quindi, credo che sia compito di un'Amministrazione e degli Enti che con essa collaborano, per studiare, ripensare e riprogettare una città, anche la capacità di lasciare aperti degli spazi che possano, appunto, non diventare, un domani, qualcosa d'inutilizzabile o comunque di superato, per progredire, succede anche questo, cose che un giorno sono indispensabili un domani non lo sono più, ma che possano, appunto, adattarsi ed essere rimesse a socialità con le nuove esigenze, quindi, mantenere sempre una centralità di quegli spazi, anche con le nuove esigenze.

Credo, quindi, che questo Progetto – e vado a concludere – sappia proprio farsi carico di questo e invece che svalutare, dimenticare, cancellare una storia come più volte è stato detto e qualcuno ha ribadito, vada, invece, ad implementare quella storia, quella capacità, l'intenzione che, appunto, anche la Consigliera ricordava, i nostri antenati modenesi avevano all'interno di questa struttura, di un luogo dedicato, appunto, alla società, di accoglienza della società, semplicemente con nuovi crismi, nuove esigenze, ma che mantenga quella capacità. Se poi il problema è il nome credo che si sia fatto goal, da un certo punto di vista si sia centrato l'obiettivo, perché credo che contestare un Progetto solo perché non richiama il nome di Sant'Agostino, appunto, vada – qui chiudo l'intervento riprendendolo da dove l'ho iniziato – a chiudere, appunto, quell'intenzione di polemica ideologica alla base dell'intervento e della bocciatura del Progetto di chi mi ha preceduto, quindi, credo, appunto, che sia un'occasione per Modena e una dimostrazione di come riappropriarsi di questi spazi anche attraverso progetti di questo tipo rendendo onore a tutta la collettività e dando un'opportunità in più a tutta la comunità modenese".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Prego consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Volevo intervenire solo per dire che non cadrò nella trappola della fluidità, ma ci tengo solo a dire che oltre al fatto che i fluidi sono sostanze molto belle come l'aria e i liquidi, di cui siamo composti per il 90 per cento, ci tengo anche a segnalare che Ago, da un punto di vista di marketing, è un'immagine meravigliosa perché mantiene ancora il concetto di cui parla la

Rossini, perché Ago è chiaramente la contrazione di Agostino, del santo a cui lei tiene molto, ci tengo a dire che è un'abbreviazione, il simbolo lo richiama. Se ci avete fatto caso, negli ultimi 10 anni, tutti i simboli di tutte le aziende che non funzionano sono cambiati, anche il Sant'Agostino era ora che si aggiornasse, ma non è diventato viva il *gender* è diventato Ago. Mi auguro che possano essere esposti anche LGBTQIA+, ma quello che ci tengo a dire è legato al fatto che, secondo me, è semplicemente una questione di marketing e penso sia molto bello, quindi faccio i complimenti al team che sicuramente si sarà studiato il nome, mantenendo – perché secondo me lo mantiene – un collegamento con il santo perché, appunto, è Agostino. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Provo a fare qualche considerazione anche sulla base del dibattito e sulle cose che ho anche già detto in altro luogo, naturalmente partendo dai ringraziamenti alla Fondazione, al Magnifico Rettore e all'Università di Modena, ai diversi progettisti, devo dire un ringraziamento anche a Gae Aulenti per aver portato cultura in un Progetto innovativo che per larga parte è diventato realtà, sta diventando realtà, la Sovrintendenza, il Mibact, il ministro Franceschini, l'assessore Bartolamasi e la Vandelli, i tecnici, eccetera.

Voglio ringraziare il Consiglio comunale perché avevamo deciso, a suo tempo, un percorso che di anno in anno sta diventando una realtà.

Lo dico perché la linea politica è stata concordata in Consiglio comunale 2018 e passo dopo passo, con la visione che a suo tempo abbiamo assunto, di passare dai 20 mila metri quadrati ai 40 mila metri quadrati, quindi, a mettere a disposizione l'altro prezzo della strategia dell'ex Ospedale Estense, ha consentito di completare un disegno attrattivo, forte, da un punto di vista di rigenerazione dei luoghi per la cultura, per inserire anime profonde con nuove attrattività culturali e soprattutto per rafforzare la strategia di relazione storico culturale e innovativa del Palazzo dei Musei, l'ex Ospedale Estense e, aggiungo anche, le altre scelte che stiamo portando avanti, di rigenerazione dei luoghi, come Palazzo Solmi e, aver aperto, oggi, una riflessione che a suo tempo abbiamo ipotizzato, anche con i tecnici iniziamo a ragionare del futuro della piazza.

È un risultato molto importante perché c'è un lavoro di squadra. Chiedo un pochino di rispetto per queste persone che non sono dei maldestri comunisti distruttivi, ma sono delle equilibrate persone di saggezza e di cultura che stanno lavorando per cercare di donare alla nostra comunità un progetto che tiene legato le stratificazioni della storia e le stratificazioni dei percorsi della storia con una prospettiva di rilancio rigenerativo di luoghi e di opportunità.

Stiamo lavorando per il futuro, è chiaro che non lavoriamo per il passato. Non dimentichiamo il passato che è una cosa diversa, non lavoriamo neppure per la contingenza, ma vogliamo creare un impianto attrattivo della città con: coraggio, visione, sapendo che nel monto contemporaneo, che è globalizzato e digitalmente interconnesso, è fondamentale anticipare gli scenari futuri con conoscenza e competenza per vincere le sfide del lavoro, perché con la cultura si mangia e della crescita economica, garantendo attrattività al nostro territorio. Il simbolo è molto chiaro, la speculazione sul simbolo lascia il tempo che trova.

Abbiamo fatto un salto di qualità, molti gradini, della scala della qualità e delle ambizioni attrattive della città, cercando di agganciare quel progresso che ha aumentato le conoscenze e ha fatto uscire milioni di persone dalla povertà e che ha portato dalla virtù della carità al diritto alla salute dando oggi una dignità alle persone che in passato, in quei momenti storici, quella dignità non l'avevano.

Se qualcuno vuol parlare di storia possiamo parlare di quei pezzi di storia e parlare dove c'erano pochi ricchi e migliaia di poveri che facevano fatica a mangiare.

C'è, quindi, un percorso di dignità che deve essere ricostruito che il progresso ha consentito di fare, attenti, che il proprio il progresso ha portato a fare.

La cultura, la conoscenza e la formazione saranno elemento imprescindibile per costruire la Modena del futuro e per condurre il cambiamento alla società dell'economia nei prossimi 20-30 anni. Modena è in Movimento, siamo la prima città dell'Emilia-Romagna come Città Unesco Media Arts,

stiamo lavorando molto per pezzi interi di città che stanno ritrovando un'anima per il futuro. Dobbiamo continuare con le grandi scelte di Città Universitarie, di Città Turistiche, di Città Smart, siamo connessi con il mondo, non ci dobbiamo chiudere nel fortino, ma dobbiamo aprirci alle dinamiche culturali.

Prendiamo atto che il cantiere ha avviato, tanto, poco, lungo tempo, se Dio vuole ha avviato, con tutte le autorizzazioni, con tutto l'impegno, con larga parte del Progetto di Gae Aulenti e con alcune scelte che sono estremamente importanti. Dai musei, qualcuno dice: "Cosa c'è lì?". Ci sono i musei. FMAV ha una collezione che diventerà un altro pezzo del Museo e diventerà un altro pezzo attrattivo. Di cosa parliamo? Parliamo di cose concrete, che ci sono, che dobbiamo valorizzare, non di roba che non c'è, ma di roba che c'è, che è lì.

I musei dell'Università sono lì, devono essere ristrutturati, sistemati, ma sono lì.

Il patrimonio di FMAV è lì, le figurine e il Museo della Figurina, dell'Immagine e del Fumetto è uno degli elementi nuovi maggiormente caratterizzanti per ciò che significa Modena. Ce l'abbiamo solo noi nel mondo. Ogni tanto un po' di orgoglio lo vogliamo trovare anche qui in Consiglio comunale o facciamo finta di guardare da un'altra parte per ritrovare la sensazione che ci sono delle cose straordinarie di ieri, stiamo già ragionando con la nuova società per recuperare e prendere tutto quello che dagli anni Settanta ad oggi è stato fatto per inserire in quel Museo interattivo, funzionale, forte, una dinamica che amplierà ancora: conoscenza, competenza, formazione.

Lo dico perché abbiamo la necessità di ragionare anche di tutto questo. Abbiamo dato degli input forti nel 2018, ora siamo arrivati ad un impianto urbanistico edilizio chiaro, siamo nelle condizioni di ragionare puntualmente con tutto il percorso. Guarda caso siamo anche orgogliosi di dire che ci sono degli altri cantieri che stiamo finendo, il primo lotto dell'ex Ospedale Estense, di solito inauguriamo quando abbiamo le cose fatte e dobbiamo continuare ad inaugurare quando abbiamo le cose fatte o quando partono le cose, perché ci sono sempre due tempi: il tempo della partenza e il tempo dell'arrivo e per fortuna ci sono tante partenze che stanno partendo – gioco di parole – e tante cose che stanno arrivando, con la soddisfazione dei modenesi. Capisco che qualcuno fa più fatica.

Stiamo discutendo, questa sera, di qualcosa d'importante, facciamo un salto di qualità ulteriore, passiamo da FMAV ad arrivare a qualcosa di più integrato, prendiamo FMAV e diventa un'altra cosa, diventa una roba più larga, diventa una roba più grande, perché entra anche l'Università, perché ci entrano delle altre intelligenze dentro, per cercare di creare le condizioni di una Fondazione di Partecipazione veramente innovativa, per cercare di governare quei processi e di progettare dentro un impianto ben solido e fatto, perché le cose ci sono, gli spazi saranno occupati perché c'è già la roba che ci deve andare e poi ci saranno degli spazi che devono servire perché dobbiamo costruire il futuro e dobbiamo costruire la città dei festival, la città dei convegni, la città delle opportunità e dobbiamo costruirle, quindi, abbiamo bisogno di luoghi, senza luoghi si fa fatica a creare opportunità, quindi, penso che la costruzione della nuova Fondazione Ago sia proprio un passaggio molto significativo per le politiche culturali della città, per la collaborazione tra istituzioni fondamentali, per cercare di fare un ulteriore passaggio per raccogliere contributi, con una visione, un percorso che deve atterrare nella capacità di prendere quegli investimenti e farli diventare pezzo ancora una città che sa lavorare per il proprio futuro e sa che con la cultura si potrà ancora trovare opportunità e lavoro, quindi, è una scelta profonda che stiamo facendo. Su questo terreno vogliamo essere anche sfidanti, i conservatori avranno pace perché il nostro futuro è ancora un futuro di progresso".

Il PRESIDENTE: "Grazie Presidente, soprattutto un ringraziamento ai Consiglieri e alle Consigliere che sono intervenuti perché credo che sia stato un dibattito utile, perché trattiamo, effettivamente, un intervento caratterizzante in questa Consiliatura.

Quando stavo preparando l'intervento ero indeciso se iniziare con la citazione di un grande Sindaco, di una delle figure politiche più importanti del Novecento della nostra città, che è stata Germano Bulgarelli, il Sindaco della grande trasformazione della nostra comunità cittadina, che ripeteva spesso una frase, diceva, in estremissima sintesi: "Ieri non può essere sempre migliore di domani

perché altrimenti il domani muore". Lo dico perché lo sforzo che, secondo me, dovremmo provare a fare – mi ci metto io per primo – soprattutto in una città come la nostra, guardate, esula forse anche dalle politiche culturali, che sta da un lato invecchiando e dall’altro lato è all’interno di un inverno demografico molto molto complesso, sia quello di provare ad immaginare e a costruire una prospettiva rispetto al futuro della nostra comunità cittadina, tenendo insieme le distanze che sono uscite anche nel dibattito di oggi, assolutamente legittime, ma provando a dare risposte adeguate ai tempi, lo dico rispondendo senza l’ambizione di cambiare idea, né tanto meno di optare al voto favorevole, ci mancherebbe altro, il consigliere Bertoldi è del Gruppo Lega, per cui, quando si cita la discontinuità con i passaggi credo che da questo punto di vista, invece, sia stato un bene che ci sia stata continuità perché la discontinuità avrebbe potuto portare, penso, ad un soggetto come la Fondazione a muoversi autonomamente, creando una propria società strumentale, una sua Fondazione, come capita in altre parti del Paese, tenendo fuori l’Amministrazione comunale e l’Università e, di fatto, portando quel luogo – in maniera assolutamente del tutto legittima – ad una gestione diretta di un soggetto privato.

Noi, invece, abbiamo provato a dare continuità con le scelte che sono state fatte di cooperazione, di collaborazione tra diversi enti declinandole al futuro, immaginando, per quel luogo, una governance che sia aderente sia alla riqualificazione architettonica in corso sia alle funzioni che al proprio interno vi troveranno collocazione.

Sarebbe stata, secondo me, una diminutio del Progetto che avrebbe fatto perdere alla città: risorse, energie, competenze e saperi ed è il motivo per cui non possiamo non immaginare quello spazio come uno spazio di un organismo più ampio, che tiene insieme: il Palazzo dell’ex Ospedale Estense, il Palazzo dei Musei, la Piazza, come spazio pubblico e, appunto, il complesso dell’ex Ospedale Sant’Agostino, in una logica non tanto di competizione positiva, ma di collaborazione positiva tra i diversi istituti culturali dell’Amministrazione e i soggetti che troveranno spazio ad Ago, per essere competitivi, invece, come città e come comunità.

D’altronde, noi proviamo – a proposito di quello che si diceva prima sull’identità del luogo – a far sì che quel luogo diventi da luogo di cura a luogo di cultura, ma, di fatto, mantenendo una continuità, perché la cultura è parte integrante dei nostri servizi sociali, dei sistemi di welfare della nostra comunità cittadina.

Quello che, oggettivamente, faccio fatica a tollerare e che non posso non segnalare nella legittimità delle posizioni diverse è quello che afferma la consigliera Rossini che quando dice: "Non sappiamo che cosa ci si farà lì dentro", credo affermi – in maniera forse strumentale – di certo, per la competenza e l’intelligenza che ha, non penso che non abbia colto, nel lavoro che è stato fatto nella Consiliatura precedente e nel lavoro che è stato fatto soprattutto in questi ultimi mesi, invece, la chiarezza, finalmente, delle funzioni, perché la riapertura dei musei universitari, la riconsegna alla città del Teatro Anatomico, lo spazio espositivo che si apre su Via Emilia, la sede del Museo della Figurina, dell’Immagine e del Fumetto, la presenza all’interno del Complesso del Sant’Agostino, dell’Auditorium e di sale di lettura credo diano un quadro piuttosto dettagliato delle funzioni culturali che saranno presenti all’interno. È vero, noi veniamo da 25 anni circa, più o meno, credo fossi al liceo, quindi ho dei ricordi vaghi di dibattito rispetto al Sant’Agostino, è anche, però, altrettanto vero, credo che sia sotto gli occhi di tutti, che il processo è finalmente partito, si è provato a farlo partire sviluppando, in maniera parallela, il contenuto ai contenitori e alla governance, perché veniamo dalle stagioni di Ago che nel pre Covid hanno animato, per quello che potevano animare, quegli spazi, che sono proseguite anche durante i mesi più duri della pandemia e da attività che già si svolgono all’interno del Complesso Sant’Agostino, come FEM e il Centro Interdipartimentale sulle Digital Humanities, peraltro, questo fine settimana, il 16, alle 18.30, faccio anche un piccolo spazio pubblicitario, come cantava qualcuno, riapriremo la Farmacia storica, con il nuovo allestimento e verrà presentato l’allestimento di Aurora Meccanica, del Mapping, che illuminerà la facciata del Sant’Agostino, proprio per renderlo un luogo, fin d’adesso, piccolo cantiere in corso, il più vivo e il più permeabile possibile.

Due aspetti, due incisi, il primo era il riferimento della consigliera Aime alle porte di Gehry, credo sia quanto mai corretto inserirlo all'interno di questo dibattito, nel senso che credo c'interroghi tutti rispetto alla capacità che la città ha di accogliere innovazioni e dall'altro lato anche delle occasioni mancate che questa mancata, invece, mancanza di capacità di accogliere queste innovazioni hanno portato in uno spazio che poteva diventare ulteriormente identitario, perché immaginatevi adesso che cosa avrebbe voluto dire avere quel tipo di allestimento come davvero porta di accesso della città e del suo Centro Storico.

Sull'accezione del nome non entro nel dibattito filosofico perché di sicuro non ne ho le competenze, proverei a declinarlo così, però: credo che Ago sia una bellissima parola, anche semplicemente come sostantivo maschile, perché permette un bellissimo gesto, che è quello di ricucire e di riconnettere e credo che quanto mai, dopo 2 anni e mezzo di Covid che abbiamo vissuto, che ci hanno allontanato, ce ne sia bisogno e dall'altro lato credo che poche cose, come i linguaggi culturali, possano riconnettere, ricostruire e riannodare i fili che stanno alla base della nostra idea di comunità cittadina".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazione di voto.

Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Presidente, il nostro voto sarà di astensione nel senso che noi dobbiamo condensare la nostra posizione diciamo "Sì" al contenitore, abbiamo dei dubbi sul contenuto, speriamo che i nostri dubbi, con il tempo e con il palesarsi delle progettazioni, verranno dissipati, certo che quando pensiamo che dentro quest'area verrà messo un Polo umanistico bibliotecario, un luogo per le immagini, un luogo scientifico, un luogo educativo, la nostra paura è che troppe cose assieme possano creare delle difficoltà a creare una vera e propria identità e soprattutto, quando parliamo di mancanza di discontinuità, la discontinuità a volte serve per cercare di creare attrattività, perché c'è la sorpresa, la novità, che può aiutare a rendere un luogo più attrattivo, soprattutto, non per i modenesi, ma per chi viene da fuori Modena.

Invece vediamo positivamente l'integrazione tra: Fondazione, Comune e Università, questa non è una cosa positiva perché veramente mettiamo insieme tutte le eccellenze che sono acquisite in questa città, questa può essere una buona cosa. Quando parliamo d'innovazione, infatti la consigliera Aime prima parlava della Porta di Gehry, anch'io pensavo, appunto, a qualcosa d'innovativo da mettere nella piazza. Quando pensavo a questa connessione, a questa struttura che si potrebbe fare tra i due poli, pensavo a qualcosa di sospeso, di estremamente moderno, non so, pensiamo al Museo di Louvre dove abbiamo la piramide modernissima in mezzo alle cose antiche. Si potrebbe pensare a qualcosa in futuro, però, queste sono cose che saranno da venire, prima occupiamoci di finire con Ago, poi si vedrà, insomma.

L'unica cosa su cui nel sono d'accordo con il Sindaco è quando faceva riferimento all'epoca in cui c'erano pochi ricchi e tanti poveri. Sì, è vero, però la struttura del Sant'Agostino è importante proprio perché era un luogo di ricovero per tutti, era un luogo che non era destinato solo ai ricchi, è stato al luogo che è vero che è stato pensato da un Duca, ma aveva una funzione sociale, quindi, da questo punto di vista vorrei mettere in rilievo la parte positiva di questo luogo che era, appunto, pensato per curare tutti, ecco, quindi, questa è la cosa positiva.

Comunque, ribadisco il nostro voto di astensione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Nell'accalorarmi sulle questioni, diciamo, di senso di questo Progetto di riqualificazione, ho dimenticato un aspetto giuridico che quindi riporto in dichiarazione di voto e che, appunto, conferma il voto contrario, perché è più un tecnicismo che altro, però, dal punto di vista giuridico ho anche il dubbio che una Fondazione che, di fatto, è sotto il controllo politico e pubblico, direttamente dal Comune e Unimore, indirettamente dalla

Fondazione, sia compatibile con il sistema del Terzo Settore. Questo lo lascio come dato, come mio dubbio che, comunque, mi conferma nella volontà di esprimere voto contrario. Avrei tante cose da dire sulla posizione del Sindaco, ma direi che sono questioni che denotano proprio una marcata differenza di posizione che è normale che sia così data la differente posizione di collocazione politica. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. In questa fase intendiamo sostenere il Progetto, dargli gambe per camminare, per andare avanti, poi vedremo, comunque, credo che sia un Progetto che andrà sempre attenzionato per il tipo di autonomia che può avere, perché, appunto, ciò richiama al Terzo Settore, quindi deve avere caratteristiche particolari, per il patrimonio e, quindi, è un Progetto che è talmente grande, ha tante pieghe e sicuramente andrà seguito con grandissima attenzione e, comunque, ci auguriamo davvero che possa portare più cultura e di qualità alla nostra comunità, alla nostra città. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Mazzarelli

Contrari 1: la consigliera Rossini

Astenuti 5: i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Fasano, Prampolini, Santoro, Silingardi.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di approvare lo statuto ed avviare le attività e funzioni della nuova Fondazione Ago, visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 28

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli	22:	i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli
Contrari	1:	la consigliera Rossini
Astenuti	5:	i consiglieri Bertoldi, Bosi, De Maio, Giacobazzi, Moretti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Fasano, Prampolini, Santoro, Silingardi.

**PROPOSTA N. 4481/2022 PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53 COMMA 1, LETT. A), DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO RIGUARDANTE LA COSTRUZIONE DI UN NUOVO PONTE E RELATIVA VIABILITÀ SUL FIUME SECCHIA IN LOCALITÀ PASSO DELL'UCCELLINO (COMUNE DI MODENA) E OPERE STRADALI DI MIGLIORAMENTO PUNTUALE SU VIA MORELLO CONFINE NEL COMUNE DI SOLIERA (MO), CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI MODENA E DEL COMUNE DI SOLIERA (MO) PRESA D'ATTO DELLA DETERMINAZIONE CONCLUSIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI E RATIFICA DELLA VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MODENA**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 4481/2022:

"Procedimento unico ai sensi dell'art. 53 comma 1, lett. a), della legge regionale n. 24/2017, per l'approvazione del progetto definitivo riguardante la costruzione di un nuovo Ponte e relativa viabilità sul fiume Secchia in località Passo dell'Uccellino (Comune di Modena) e opere stradali di miglioramento puntuale su Via Morello confine nel Comune di Soliera (Mo), con effetto di variante agli strumenti urbanistici del Comune di Modena e del Comune di Soliera (Mo) presa d'atto della determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi e ratifica della variante allo strumento urbanistico del Comune di Modena".

La delibera è stata licenziata dalla Commissione nella scorsa settimana, la presenta l'assessore Bosi. Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte le Consigliere e i Consiglieri, cercherò di essere molto veloce.

La delibera che portiamo oggi in Consiglio è, appunto, il procedimento ex articolo 53, che abbiamo illustrato la settimana scorsa nella Commissione Seta. È una delibera estremamente importante perché permette la costruzione di un'opera pubblica che è il Ponte dell'Uccellino che sapete già di cosa si parla, perché il manufatto, appunto, dell'Uccellino, è stato oggetto sia d'interrogazione sia di delibera nel 2020-2021, il 2020 consisteva nella convenzione tra la Provincia di Modena, il Comune di Modena e il Comune di Soliera, che riporteremo in Commissione la settimana prossima e poi di nuovo in Consiglio per l'approvazione e per le interrogazioni che sono state presentate il anno scorso nel periodo estivo, per i lavori di manutenzione del Ponte.

È estremamente importante perché costituisce l'unico scavallo del fiume Secchia che c'è tra – diciamo – il primo, quello all'altezza della Strada Nazionale per Carpi e quello più in alto sulla Strada Provinciale 1, diciamo, all'altezza di San Prospero, quindi, questo manufatto che già esiste e si colloca a metà strada, quindi è estremamente importante.

Il procedimento unico, ai sensi dell'articolo 53 determina, contemporaneamente, sia l'approvazione del Progetto definitivo che, appunto, l'avvio e la conclusione della Conferenza dei Servizi e la modifica come variante allo strumento urbanistico, perché non è previsto.

Esiste già adesso questo manufatto, è stato anche più volte oggetto di discussione in questo Consiglio per il tema della manutenzione e il Progetto illustrato in Commissione, fondamentalmente, si occupa di due temi fondamentali: il tema del manufatto e il tema della viabilità collegata all'ingresso e all'uscita da parte del manufatto.

Attualmente, i Consiglieri che hanno già ricevuto le slide illustrate in Commissione con le specifiche tecniche, attualmente, i problemi connessi al manufatto sono noti, sono quelli che determinano anche soventemente che il Ponte venga chiuso, perché quando sale molto il livello il fiume, avendo il manufatto le pile all'interno dell'alveo del fiume per la sicurezza il Ponte viene chiuso.

Determina anche un altro grande problema, mentre questo problema viene risolto nel nuovo Progetto definitivo che andiamo a sottoporre al voto del Consiglio, perché, appunto, sono fuori dall'alveo le pile che vengono inserite all'interno degli argini.

Si risolve anche un altro grande problema che è quello del senso unico alternato. Attualmente il vecchio Ponte Bailey ha una larghezza di 2 metri e mezzo, quindi, non consente il doppio senso di marcia, mentre, nella nuova soluzione progettuale, invece, è previsto il doppio senso di marcia.

Ci sono stati dei problemi sia sull'impalcato che sulle pile nel corso degli anni questi vengono risolti con un nuovo manufatto perché, appunto, sarà totalmente in acciaio, le pile saranno fuori dall'alveo, quindi, non ci sarà quel genere di problemi, in più viene risolto un ulteriore elemento che è quello della ciclopodalità perché viene realizzato un percorso ciclopodale autonomo e affiancato alla struttura dove transitano i veicoli, il tutto è stato anche oggetto di grande attenzione rispetto al tema della viabilità. Sapete com'è oggi la viabilità in accesso e in uscita sia sul lato est di Modena che su quello ovest verso Soliera. La soluzione progettuale contempla anche una modifica dell'attuale viabilità e la realizzazione di una rotatoria sulla parte ovest, quindi, quella verso Soliera. La ciclopodalità è garantita non soltanto a est o ovest, quindi a scavallo del fiume, ma anche, diciamo, ripercorrendo già i percorsi ciclopodali esistenti sull'argine del fiume, la possibilità di non avere interferenze con il traffico veicolare, perché il percorso ciclopodale passa sotto al Ponte oltre che, naturalmente, dal lato est-ovest. Vengono realizzate le spalle, all'interno delle arginature, questo è veramente importante per il tema della sicurezza e tra le varie ipotesi progettuali si è scelta quella illustrata in Commissione, diciamo, di minore impatto ambientale e paesaggistico possibile. C'è un grande contenimento di quella che è la luce dell'impalcato, non ci sono strutture verso l'alto, ma rimane tutto davvero molto lineare, a tal punto che si vede poco, pur spostandosi verso sud rispetto all'attuale manufatto che verrà, una volta che sarà realizzato il nuovo, smontato e quell'acciaio sarà venduto per poter contribuire ai costi dell'opera.

La settimana prossima verrà sottoposto alla Commissione e poi, successivamente al Consiglio, se verrà licenziata, la delibera che ridefinisce i ruoli dei soggetti che ne fanno parte, noi siamo i soggetti attuatori, la Provincia ha realizzato il progetto, noi faremo da stazione appaltante. C'è un ruolo fondamentale della Regione, anche perché gran parte delle risorse sono della Protezione Civile per il dissesto idrogeologico, appunto, a causa dei problemi che si sono più volte riscontrati.

Abbiamo cercato di contenere al massimo anche il consumo di suolo, il contenimento dello sviluppo dell'opera e i tempi di realizzazione dell'opera – anche qui, lo dico con quel briciole di esperienza, pochissima esperienza che mi sono fatta in questi anni in lavori pubblici – da cronoprogramma consistono in 18 mesi, però, tenete presente che la variabilità dei costi della disponibilità delle imprese, eccetera, prendiamola con le giuste molle.

Certamente, quindi, un'opera pubblica estremamente importante, perché fluidifica il traffico, perché migliora una situazione di rischio rispetto al rischio idrogeologico attuale e di fluidità del traffico da un lato all'altro del Secchia, tiene presente la tutela della viabilità ciclopodale, con il percorso dedicato e costituisce un altro esempio di grande sinergia tra gli Enti: Regione, Provincia, Comune di Modena e Comune di Soliera".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Bertoldi".

Il Consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Che dire? Questo è un manufatto sicuramente strategico, ce n'era assolutamente bisogno, anche perché l'attuale ponte, secondo me può essere un problema nei casi di piene, che può tendere a stremare alberi, rami o altre cose e, quindi, creare ulteriori problemi per il fluire delle acque, diciamo, in caso di piena, poi, insomma, è un ponte assolutamente vecchio, che non permette la possibilità, agli autoveicoli più importanti, in termini di peso, di massa, di passare, quindi, diciamo che era essenziale, oggi, sostituire quel Ponte.

Ho visto il Progetto, mi sembra un bel Progetto, anche dal punto di vista estetico, mi sembra un impatto accettabile dal punto di vista ambientale e paesaggistico.

Quello che mi lascia perplesso è più legato alle vie di comunicazione, nel senso che una volta che verrà fatto il Ponte nuovo sicuramente questa via di comunicazione diventerà una via di comunicazione importante, che collegherà la Canaletto con Soliera e compagnia bella, quella zona lì, visto che si tratta di aree dove ci sono delle importanti aziende, sicuramente molti per i trasporti anche delle merci sfrutteranno questo nuovo passaggio. Ecco, allora il dubbio che mi resta è se le vie di comunicazione che si agganciano a questo Ponte, che verranno realizzate, saranno di sufficiente ampiezza, con delle curvature sufficienti per permettere al traffico di essere il più fluido possibile.

Il Ponte, abbiamo già visto anche in Commissione, sarà in grado di sostenere anche dei carichi importanti, quindi, il problema non è tanto il Ponte quanto quelli che sono gli accessi al Ponte e, quindi, questa è la cosa su cui chiedo di fare grande attenzione, anche in relazione, eventualmente, con i Comuni vicini, perché lì credo che ci sia anche una parte che riguarda il Comune di Soliera, quindi, ci sarà questa relazione importante perché – diciamo così – quello che viene fatto nel territorio comunale di Modena poi deve continuare anche nei Comuni vicini.

L'altro aspetto che mi ha lasciato un pochino perplesso e che era stato sollevato anche dal consigliere Giordani è relativo alla parte ciclopedinale che mi sembra un pochino complicata e che, più che altro, allunga un po' il percorso in bicicletta, considerando che per chi è in bicicletta è importante fare il percorso più breve possibile, perché la bicicletta è un po' lenta, quindi, sarebbe importante vedere se riesce a ridurre il tragitto percorso con le biciclette, perché, secondo me, su questo si potrebbe lavorare, si potrebbe fare qualche piccola modifica, però, questa sarà una cosa di cui si dovranno, poi, occupare, appunto, i progettisti e gli ingegneri".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Buonasera. Grazie Presidente. L'opera sicuramente è un'opera importante, è un'opera di cui ce n'è necessità, perché come ha spiegato l'Assessore non ci sono molti passaggi per passare di qua e di là dalle due sponde, è sicuramente un'opera che, almeno in Commissione, ci sono stati illustrati 8 progetti, se non ricordo male, quindi, è stata alquanto valutata e ponderata. Noi, però, abbiamo evidenziato due criticità, una sul discorso della mobilità dolce, cioè dei ciclisti, non ho capito – lo chiesti in Commissione – come mai per le automobili è previsto tutto un bel percorso abbastanza lineare e netto e, invece, per i ciclisti bisogna fare un po' un giro del perdonio, su e giù per le sponde e non ho capito perché non si poteva fare staccata, ma, comunque, addossata sulla salita che portava al ponte, direttamente, una ciclabile e in questo modo accorciare di molto il percorso per chi, eventualmente, lo fa o per diletto o perché magari vuole andare sul posto di lavoro in bicicletta e, quindi, questo ci ha lasciato un po' perplessi.

La seconda cosa – capisco che però qui è più il Comune di Soliera che quello di Modena – è il discorso della viabilità che con il nuovo Ponte, come ha evidenziato Bertoldi, c'è la possibilità che qualche mezzo, non dico pesante, ma qualche – comunque – autoarticolato al di sotto dei 35 quintali possa attraversare tranquillamente il Ponte e trovarsi su Via Morello o Via Serrasina che non sono proprio strade larghissime, ma consentono di arrivare direttamente dalla Canaletto, velocemente, a Soliera e viceversa e questo credo che sarà una problematica che andrà affrontata, ma, ripeto, qua il Comune è più di Soliera che quello di Modena, quindi, questi due aspetti ci lasciano un po' perplessi.

Il Ponte sicuramente è un'opera necessaria, su questo non abbiamo nessun dubbio, sugli altri aspetti ci aspettavamo un attimo una ricercatezza e un'oculatezza soprattutto per i ciclisti o per i pedoni, non tanto nell'attraversamento del Ponte, ma nelle strutture attigue per raggiungere questo manufatto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Innanzitutto dichiariamo di condividere il punto 8, l'illustrazione dell'Assessore che è stata anche molto puntuale.

Ho abitato a 500 metri dal Ponte dell'Uccellino per 15 anni, posso confermare che avendo percorso innumerevoli volte, per com'è conformata l'attuale struttura viabile, l'attraversamento del fiume Secchia, poco dopo l'abitato di San Matteo, risulta poco agevole e limitata ai mezzi leggeri in quanto i mezzi ingombranti o con carichi pesanti non possono percorrere l'attuale Porte Bailey.

Riteniamo che sia un attraversamento, oltre che utile, anche strategico, perché permette di connettere rapidamente il territorio di Modena e della frazione di Albareto con Soliera e Carpi e conseguentemente con quello posto a nord di Modena fino a quello della Provincia di Mantova.

Il limite storico più grosso dell'attuale Ponte è sempre stato il senso unico alternato che consente il passaggio dei mezzi ad un'unica corsia per un solo senso di marcia alla volta.

Ricordo molto bene la prima ipotesi di potenziamento dell'attraversamento del Secchia rappresentata dalla previsione dello smontaggio e rimontaggio del Ponte di Servizio all'ex Cantiere della Tav installato a qualche centinaio di metri in direzione Modena.

Sempre un Ponte Bailey da rimontare, parallelamente a quello esistente, prevedendo di utilizzare un Ponte per una direzione e l'altra per una direzione opposta.

Questa appena descritta rappresentava, a nostro avviso, però, più un ripiego che un'efficace soluzione che potesse essere considerata definitiva, alla luce del fatto che si sarebbero dovute affrontare ulteriori spese per innalzare la quota dei due punti in ferro al fine di poter garantire un adeguato franco idraulico in caso di piena del Secchia, che sappiamo bene, oggi, costringe, in certi periodi dell'anno, d'ingrossamento del fiume Secchia, alla chiusura al transito dei veicoli, quindi, ulteriore disagio per la collettività.

Ci riteniamo, quindi, particolarmente soddisfatti del fatto che tale ipotesi sia stata accantonata e si sia deciso di optare per il Progetto del nuovo punto che discutiamo oggi.

Se si fosse proceduto con l'accostamento dei due punti Bailey avremmo anche dovuto mettere in conto, come sta avvenendo tuttora con l'attuale Ponte dell'Uccellino, frequenti e non certo economici interventi manutentivi e strutturali che hanno costretto, ogni volta, a disporre ulteriori chiusure di diverse settimane dell'attraversamento del Secchia che hanno sempre comportato significativi disagi in carico agli utenti stradali.

Riteniamo che il nuovo Ponte progettato, infrastruttura adeguata a qualsiasi tipologia di traffico e carico, che permette un agevole passaggio in entrambi i sensi di marcia, a a qualsiasi tipologia di mezzi, bensì integrerà con le rotatorie di recente realizzazione, poste su un importante asse stradale come la Strada Statale Canaletto Nord.

Una rotatoria in corrispondenza con l'incrocio con la Strada Ponte Nuovo e l'altra che connette la Canaletto con la zona industriale di Modena Nord.

Altra connessione e intersezione tristemente famosa in materia d'incidentalità pericolosa, completando un tratto infrastrutturale stradale ampio e davvero adeguato che consente una maggiore e significativa fluidità del traffico sia in direzione Modena che in direzione Soliera-Carpi.

Oltre all'aspetto della fluidità del traffico bisogna segnalare anche l'attenzione per una maggiore sicurezza stradale in un tratto viario ricco di eventi incidentali anche molto gravi.

Abbiamo apprezzato, in Commissione, l'illustrazione presentata la scorsa settimana dai progettisti e dall'assessore Bosi, ci ha impressionato positivamente perché ha mostrato una struttura poco impattante dal punto di vista visivo, corredata da un percorso ciclopedinale, a nostro avviso, apprezzabile, perché consente, a pedoni e ciclisti di attraversare, in totale autonomia, ma soprattutto sicurezza, il fiume in entrambi i sensi di marcia.

Abbiamo inoltre apprezzato la positiva sinergia dimostrata da Enti Locali, come: il Comune di Modena e Soliera, la Provincia di Modena e la Regione Emilia-Romagna che si sono coordinati affinché potesse essere portata a termine la redazione di questo Progetto.

Concludo dicendo che Sinistra per Modena dichiara, pertanto, il proprio voto favorevole di questa delibera e auspica, però, anche tempi che siano i più brevi possibile per la definizione e l'approvazione del Progetto Esecutivo con conseguente e rapida realizzazione dell'opera".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi è un altro di quei passi di "finalmente", perché sono 8 anni che affrontiamo, saltuariamente, il tema del Ponte dell'Uccellino e, per diverse ragioni, oggi, finalmente, troviamo una delibera che risolve questo problema in maniera definitiva, in maniera non com'è stato anche prima descritto dal collega che mi ha preceduto, in maniera provvisoria, in maniera non soddisfacente, che risolve quello che è un problema della viabilità di quell'area, diciamo così, in una maniera da non dover più pensare a questo problema nei prossimi anni.

Miglioriamo sicuramente, com'è già stato detto, vado, quindi, molto velocemente a risolvere i problemi di viabilità, i problemi di sicurezza, i problemi dal punto di vista idrogeologico del Secchia che è sicuramente un patrimonio dal punto di vista ecologico ambientale, ma sappiamo che è anche, insieme al nostro altro fiume, uno dei temi da tenere sotto controllo e che va gestito e l'attraversamento che, come abbiamo sentito, essere uno dei pochi punti in cui si attraversa, è sempre stato un nodo dolente, quindi, è davvero con soddisfazione che ci troviamo, oggi, a votare questa delibera che risolverà questo problema in maniera definitiva.

In una battuta, l'unica cosa, diciamo così, che ci fa sorridere è che non riusciremo più – come alcuni di noi, come me – a capire come si sta alzando la piena del Secchia perché la prima cosa che succedeva quando si alzava la piena del Secchia era: si capiva, quando arrivato ad un certo punto è stato chiuso il Ponte dell'Uccellino, quindi, adesso, dovremmo riuscire a trovare un nuovo modo per capire a che punto la piena si sta avanzando".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Leggerò l'intervento perché ci sono alcuni dati che non vorrei tralasciare, vorrei fossero chiari, vanno un po' in senso contrario rispetto a qualche intervento fatto a partire da quello dell'Assessore che, comunque, ringrazio per l'esposizione. Oggi viene presentato un Progetto già annunciato in risposta alla mia interrogazione dell'aprile scorso, lei si ricorderà, il 4 di aprile, finalmente, dopo 25 anni d'immobilismo, potrebbe risolvere il problema dell'attraversamento del fiume Secchia anche in caso di piene.

Quello presentato rappresenta, tra l'altro, una soluzione che già tempo fa, in tempi non sospetti, avendo presente i recenti esempi della sostituzione del Vecchio Ponte di Bomporto sul canale, verrà progettato anche per il Secchia, perché non possiamo dimenticare due cose, la prima è che il Comune di Modena, pur consapevole dell'inadeguatezza dei ponti, limitato, di fatto, non solo alle auto o a mezzi leggeri, funzionanti solo a senso unico alternato, regolato da semaforo e non in sicurezza, in caso di piena anche minima, come ha ricordato lei Assessore, quindi, da chiudere già al raggiungimento del primo dei tre livelli di allerta, non ha mai agito negli ultimi 10 anni per mettere mano al problema e oggi si presenta, ormai a fine mandato, annunciando un Progetto che toccherà all'Amministrazione successiva portare avanti e concludere.

Se ci vogliono 18-20 mesi, al netto del fatto che un Porto deve essere sostituito in 6 mesi, erano tempi diversi, però, più o meno la situazione è la medesima.

La seconda. Anche quando, per così dire, ci ha messo mano, lo ha fatto proponendo un Progetto che su tutti i punti di vista si è dimostrato fallimentare, quello del mantenimento del raddoppio del ponte esistente, un Progetto che, stante i tanti diritti (*parola/frase non comprensibile*) ha avuto dei costi, ingenti costi, inoltre ha dilatato ulteriormente tempi già lunghi di attesa per arrivare ad una soluzione quantomeno: progettuale, definitiva e adeguata.

Un costoro ritardo che ha portato ad ulteriore usura dei punti esistenti, fino a rendere necessario quell'intervento tampone e di sola messa in sicurezza al transito minimo costato ben 150 mila euro serviti per saldare in diversi punti un punto arrugginito che decadeva a pezzi, roba che succedeva in tempi antichi, insomma.

In sostanza, i problemi sono 3: il primo che è stato sprecato del denaro, il secondo il grande ritardo accumulato, nonostante l'oggettivo rischio e il terzo che proprio quest'oggettivo rischio ancora permane, non solo per il Ponte, ma per l'intero tratto del fiume.

Le relazioni di Aipo dicono che quel "finalmente", tanto citato dal collega Lenzini, che tutta la Provincia di Modena si aspettava, è un po' vuoto e questo non è un elemento di poco conto, perché il Ponte dell'Uccellino attuale, che anche nella migliore delle ipotesi dovrà essere mantenuto attivo per i prossimi 2 anni in attesa del nuovo, ha una struttura che presenta problemi e rischi maggiori in termini di sicurezza idraulica tra le infrastrutture del Bacino Secchia, lo è praticamente da sempre, da decenni e tanto in più in tempi recenti, prima dell'alluvione del 2014, avvenuta a seguito della lotta creatasi in un tratto arginale a poca distanza a monte del Ponte stesso, se dopo l'ulteriore innalzamento degli argini seguito all'alluvione che dal 2018 ha interessato quel tratto di fiume da Modena fino al Ponte dell'Uccellino. Un innalzamento che, non essendo stato accompagnato dall'adeguamento della Cassa di Espansione, ha aumentato di poco la capacità di contenimento dell'alveo e non ha elevato il livello di sicurezza del fiume fermo, di fatto, a livello di una piena TR20, piccola come quella, per intenderci, del dicembre 2020, questo da mappatura nazionale.

In questo scenario successivo all'innalzamento degli argini il Ponte dell'Uccellino risulta oggi ancora meno in sicurezza rischiosa. Le relazioni di Aipo, che ho già citato prima, da anni confermano la mancanza, anche per le piene piccole, del franco che esserci tra il livello dell'acqua e la campata del Ponte, franco che definisce la sicurezza, una sicurezza che non è soltanto legata al transito dei mezzi, evitabile bloccando la circolazione, ma che il Ponte venga letteralmente travolto da una piena, con la possibilità di rompere l'argine e creare un effetto diga, soprattutto in caso di accumulo di detriti, un rischio, appunto, ancora maggiore, dopo l'innalzamento degli argini ora più alti del Piano di transito del Ponte.

A questo punto non ci resta che sperare che il Progetto del nuovo ponte, che dovrebbe eliminare tutte le criticità elencate, ancora preesistenti, non incontri ostacoli. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Altri interventi? Prego Sindaco".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Due valutazioni perché vedo la citazione, provo a ricomporre un percorso. Intanto ho incrociato le dita dopo l'intervento di Giacobazzi. Per fortuna che il Ponte adesso è in sicurezza, quindi già un risultato, antisfortuna, spero che lei non porti male. Facciamo il Ponte per provare ad aumentare la sicurezza, per cercare di connettere. Vorrei però ricordare a tutti che il Ponte non è mica del Comune. Avete sparato tutti sul Comune, vi divertite sempre a sparare sul Comune, perché è lo sport del secolo, divertitevi pure, ma non dite sempre delle robe che non sono vere. Il Ponte non è del Comune di Modena, il Ponte Bailey. Lo dico perché altrimenti qui date dell'aria a qualcosa, ma è complicato. Quel Ponte lì è sempre stato un problema perché da quando lo ha montato, perché lo ha montato una volta in emergenza, essendo un Ponte Bailey, diventava tutte le volte, tra: Soliera, Comune di Modena, Provincia, Regione, chi doveva intervenire, era sempre un problema, questa volta abbiamo provato, tribolando, a fare delle soluzioni, la prima, abbiamo detto: proviamo a mettere lì, c'è un Bailey lì vicino, proviamo, perché poi c'è un altro Bailey lì vicino, proviamo a vedere se mettendo due Bailey, alzati di un metro, può risolvere il problema, dopodiché costava una cifra, molto più bassa di questa perché alla fine il risultato è: Fai il Ponte nuovo, mettici la ciclabile attorno, che così garantisce la mobilità di tutto, fai un'opera bellissima, tutta in acciaio. Per l'amor di Dio! Il problema è che adesso arriverà qui, la prossima settimana o non so quando, la convenzione e scopriremo che oggi dobbiamo approvare il Ponte perché c'è un problema urbanistico, quindi dobbiamo risolvere gli aspetti urbanistici, ma la convenzione chiarirà anche gli aspetti di cofinanziamento e di responsabilità che ci stiamo per prendere in carico come Comune, quindi, la partita è un po' più complicata e complessa rispetto alle semplificazioni di bottega che a volte si sentono.

L'ultima cosa, perché sono contento del Ponte, ma sono molto preoccupato del Ponte, perché quel Ponte, che risolverà dei problemi da una parte, ma la Statale 12, che è già incasinata da morire fino

ad adesso, dopo sarà invivibile, per cui, sto già scrivendo all'Anas per verificare che cosa è possibile fare per capire, di non raddoppiare l'imbuto, perché l'uscita dall'imbuto, allarghiamo l'entrata dell'imbuto, ma l'uscita dell'imbuto, verso Modena, già oggi, ci sono delle file chilometriche che arrivano da Mirandola, eccetera, dopo scriverò, sto già preparando, perché gli vogliamo dare anche la convenzione, perché lì c'è un problema complicatissimo di allargamento di un pezzo di tratto, verso Modena, che è Statale 12 Anas, l'Anas vi risparmia, però, la mia preoccupazione è che da un lato sono contento che facciamo un Ponte nuovo e risolviamo un problema, ma dall'altra parte, lo voglio evidenziare in Consiglio comunale, onde evitare che il giorno dopo che si fa il Ponte si dica: "Guarda che salame è il Sindaco che non ha neanche tenuto conto che c'era l'imbuto". Ve lo dico adesso che c'è l'imbuto e quindi bisogna scrivere all'Anas per vedere che cosa si può fare per superare il tema dell'imbuto, altrimenti dopo saremo tutti arrabbiati perché avremo cittadini della zona di Carpi e della zona della Bassa che sarà incavolata nera con il Comune di Modena, perché dopo ci prendiamo la responsabilità noi di fare l'appalto del Ponte e tutto il resto, per fare questa roba. Lo dico sempre perché così rimanga almeno a verbale, perché l'euforia l'atterro un po' perché altrimenti dopo sarà un problema".

Il PRESIDENTE: "Prego assessore Bosi".

L'assessore BOSI: "Grazie Presidente. Ringrazio i Consiglieri che sono intervenuti, anche coloro che, pur trovandosi in una sede politica, come un Consiglio comunale, pur non avendo delle specifiche competenze tecniche, ingegneristiche, ci fanno una lezione di sicurezza idraulica, un po' raffazzonata forse, mi riferisco all'ultimo intervento del consigliere Giacobazzi, ha avuto un cattivo Consigliere, perché il tema vero è quello della sicurezza, quando parliamo di temi infrastrutturali, sono stati due emersi dai vari interventi, la sicurezza di chi intraprende il percorso ciclopedinale e questa soluzione, che garantisce zero interferenze con il tracciato, dove passano i veicoli, è la soluzione migliore per la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti, addirittura la previsione è di far passare, lo avete visto nelle slide che abbiamo illustrato in Commissione, i ciclisti sotto al cavalcavia, quindi non c'è nessuna interferenza nemmeno quando sono a scavallo da nord a sud o da sud a nord e i 30 metri in più che fanno, a prescindere, per evitare la contaminazione con la strada, credo che sia un sacrificio che un ciclista può tranquillamente fare sapendo di non essere in rotta di collisione potenziale con un veicolo. Almeno io sarei felice di farlo consigliere Giordani.

Per quanto riguarda le manutenzioni e l'usura del Ponte, consigliere Giacobazzi, ma tutti i ponti e i cavalcavia vengono continuamente monitorati e se c'è bisogno vengono fatti degli interventi di manutenzione. Grazie a Dio, altrimenti chissà che cosa potrebbe succedere. Non dappertutto. Noi sì, per fortuna abbiamo un Piano rigoroso rispetto a questo.

Il tema sollevato dal consigliere Stella è centrale anche qui. Se l'opera viene considerata strategica non si può fare una soluzione posticcia. Il doppio Bailey era un errore da pensare, perché se quell'opera diventa strategica serve un manufatto che abbia le caratteristiche, anche con il collegamento alla viabilità, che possano definirlo come tale.

Se andiamo a riprendere i primi pensieri, i primi ragionamenti fatti, escludiamo che quell'opera possa considerarsi un'opera strategica.

È vero, ci è voluto un po' di tempo, lo ha detto anche bene il Sindaco: la proprietà è della Regione Emilia-Romagna, le manutenzioni sono a carico del Comune, le rampe sono nostre, c'è il tema, naturalmente, della Conferenza dei Servizi, con tutti i settori coinvolti, i servizi coinvolti, perché non stai parlando esattamente di una piccola opera. C'è il tema dell'accordo tra: Regione Emilia-Romagna, Provincia di Modena, Comune di Modena, Comune di Soliera, espropri per quanto riguarda la soluzione che consente la viabilità, che è un altro dubbio sensato rispetto alla possibilità, per questo veicolo. Anche lì voglio rassicurare, se il Ponte ha la tenuta per i mezzi pesanti anche l'asfalto che porta alle rampe viene realizzato in modo che possa, ma non sono le pavimentazioni del Centro Storico, diciamo così, sono asfalti.

Le curvature ci sono, il Progetto è stato fatto, appunto per questo, adesso sapete che le due rampe andavano dirette verso il fiume e poi venivano parallele al fiume, in entrata, con un angolo molto stretto.

È stato fatto tutto un altro tipo di Progetto, le soluzioni progettuali sono state illustrate in Commissione, è stata individuata la soluzione che potesse rispondere al meglio alle nuove esigenze che, ovviamente, non sono quelle di 30 anni fa, di 40 anni fa, di 50 anni fa.

Questo è un buon Progetto, è un Progetto che arriva con le difficoltà dovute a tutti gli elementi che sono stati socializzati in piena trasparenza, ma è un Progetto che una volta realizzato, certamente, dovrà vedere la risoluzione di un problema con l'attenzione dovuta, avrà le conseguenze che poi si andranno a creare.

Non è vero, consigliere Giacobazzi, risolve il problema di attraversamento del Secchia, non è l'unico attraversamento del Secchia, questo viene chiuso per la piena, ce n'è uno un po' più a sud e ce n'è uno un po' più a nord, uno a San Prospero e uno all'altezza della nazionale per Carpi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazioni di voto".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Dunque, in Commissione ho apprezzato il Progetto che è stato presentato, avevo alcuni dubbi che, però, devo dire, il dibattito ha fatto in modo che fossi tranquillizzata, era il tema, in particolare, dell'imbuto a cui faceva riferimento il Sindaco per quanto riguarda la viabilità, quindi, l'impegno che ha preso il Sindaco mi tranquillizza, lo ha preso pubblicamente, per cui, c'è una consapevolezza del problema, questo lo apprezzo.

Il tema della tenuta dell'asfalto, anche quello era un tema che era emerso in Commissione, insomma, diciamo che anche qui c'è stata un'assunzione di responsabilità da parte di chi presenta la delibera, dell'Assessore, per cui, sulla questione del percorso ciclopedinale, sinceramente, mi sono trovata molto d'accordo, mi è piaciuta quella costruzione lì, anche se è un po' più tortuoso, però, comunque, preserva, cioè, noi l'abbiamo questo problema dell'interazione, eccetera il ciclista e l'auto, quindi, di garantire la sicurezza, per cui, quell'aspetto lì lo considero un aspetto positivo, quindi, il voto del Gruppo Fratelli d'Italia sarà favorevole".

Il PRESIDENTE: "Altre dichiarazioni di voto? Prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Come preannunciato, il voto sarà di astensione perché è un intervento che fino a quel punto era necessario, ho girato per tanti anni anche sulla Canaletto e anch'io ho sempre avuto il dubbio di quel nodo, di quell'imbuto, del traffico che si va a creare. Tranquillizzo, a mia volta, l'assessore Bosi, dicendo che provengo da un partito strutturato e che i nodi idraulici sono attenzionati, i nostri come di tutti gli altri, ma essendo l'Emilia Romagna, la zona di Modena, più di altre realtà italiane, non per colpa dell'Amministrazione di Modena che per una questione geologica, e non idrogeologica, ha delle problematiche e vengono costantemente attenzionate e questi rilievi non vengono fatti da un povero avvocato di Provincia, ma da chi la materia la mastica. Chiudo con un inciso dicendo che è tanto lodato questo Progetto, lo vedremo quando sarà pronto, però, ricordo anche che il vecchio Progetto che, com'è stato detto, abbiamo approvato, ha avuto una spesa per il Comune di Modena, anche il vecchio Progetto veniva spacciato per il miglior Progetto possibile. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Il nostro voto, come Lega Modena, sarà positivo, perché riteniamo quest'opera importante e strategica di cui il nostro territorio ha assolutamente bisogno, poi è chiaro, se fosse stato fatto 10 anni fa sarebbe stato ancora meglio, mi rendo conto di tutte le difficoltà, comunque, ovviamente, siamo d'accordo nel farlo, prima si fa e meglio è".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Carriero, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli

Astenuti 3: i consiglieri Giacobazzi, Giordani, Manenti

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, De Maio, Prampolini, Santoro, Silingardi.

**PROPOSTA N. 32/2022      ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:  
GIORDANI, MANENTI, SILINGARDI (MOVIMENTO 5 STELLE) AVENTE PER  
OGGETTO "PROGETTI DI MOBILITÀ SOSTENIBILE PER IL CENTRO STORICO  
ATTRAVERSO VELOCIPEDI A PEDALATA ASSISTITA, IN GRADO DI  
VALORIZZARE ATTIVITA' COMMERCIALI E CULTURALI CITTADINE,  
NONCHE' DEL TURISMO"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle mozioni.

Mettiamo in trattazione la mozione proposta n. 32/2022: Ordine del giorno presentato dai consiglieri: Giordani, Manenti, Silingardi (Movimento 5 Stelle) avente per oggetto "Progetti di mobilità sostenibile per il Centro Storico attraverso velocipedi a pedalata assistita, in grado di valorizzare attività commerciali e culturali cittadine, nonché del turismo".

La mozione è stata depositata il 7 dicembre scorso, primo firmatario il consigliere Giordani. Prego consigliere Per la presentazione".

Il consigliere **GIORDANI**: "Grazie Presidente. Di nuovo buonasera a tutti. Essendo questa la quarta volta che la rileggo, vado direttamente alla parte finale che abbiamo modificato, abbiamo riproposto, quindi, leggo semplicemente il dispositivo finale.

Il Consiglio comunale invita il Sindaco e la Giunta:

a valutare questa positiva, innovativa tipologia di servizio, mobilità, nella sua complessità e ad individuare vincoli e vantaggi per il territorio, per poi riportare quest'analisi in Commissione Consiliare come informativa;

a valutare una sperimentazione limitata e ben definita sulla base di altre esperienze che permetta di valutare, in maniera compiuta, questa innovativa mobilità;

in caso di esito positivo delle verifiche sull'opportunità normativa e dell'esperienza della sperimentazione, a verificare la possibilità di regolamentare questo tipo di attività rendendo semplice e agevole anche nella gestione e nella burocrazia questo servizio;

a valutare ed eventualmente prevedere, nel servizio, condizioni speciali per i portatori di handicap, anziani ultrasessantacinquenni, turisti italiani e stranieri;

una volta effettuati tutti gli approfondimenti ed individuata una possibile modalità operativa, ad aprire un tavolo con esercenti ed attività commerciali, ad esempio il Mercato Albinelli, le loro associazioni di categoria ed eventuali potenziali interessati a sviluppare il servizio sul nostro territorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere **CARPENTIERI**: "Solo per dire che alla luce di questa nuova stesura, di cui ringrazio i colleghi che hanno, praticamente, recepito, pur mantenendo lo scheletro del loro intento, le nostre perplessità, quindi, con un gesto di buona volontà, hanno recepito quello che noi credevamo, penso che se hanno recepito lo condividono e andava meglio precisato. Con questa nuova versione il Gruppo del Partito Democratico vota a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere **STELLA**: "Grazie Presidente. Anch'io come il collega Carpentieri, diciamo, specifico che sulla scorta, diciamo, del primo dibattito che si era avuto, dove noi avevamo una qualche perplessità da un punto di vista procedurale, diciamo, delle richieste inserite all'interno della prima stesura della mozione, alla luce, invece, dell'aggiornamento di questa mozione, anche noi, allora, avevamo dichiarato, con voto di astensione, in questo caso si tradurrà in voto favorevole. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente, ancora buonasera. Auspichiamo fortemente che dopo l'opportuna indagine e verifica dei vari elementi quest'operazione riesca perché è un'operazione totalmente virtuosa che abbiamo visto, poi, in atto in diverse città. Vi sarà capitato, andando all'estero, ma non solo, di vedere, appunto, queste specie di risciò che fanno trasporto di persone, eventualmente, appunto, persone con borse della spesa e cose di questo tipo.

È anche interessante far presente che un nucleo di sperimentazione di questo servizio, a Modena c'è già perché viene fatto per gli studenti disabili della Scuola Venturi, quindi, appunto, l'invito è a seguire con attenzione questa cosa perché potrebbe essere, effettivamente, un'iniziativa, a costo praticamente zero per l'Amministrazione che valorizza, diciamo, l'orientamento ambientale, ma anche sociale della città. Grazie".

Il PRESIDENTE "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Integrare il trasporto pubblico locale, con dei mezzi anche più leggeri, ecologicamente sostenibili, quindi, rendere più fruibile e anche più semplice muoversi in città sicuramente ci vede d'accordo.

Crediamo che sia una strada quantomeno da sperimentare con attenzione, anche così, nell'ottica, diciamo, anche d'implementarla in modo fisso e di aumentarne il numero di mezzi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Anch'io sono d'accordo con questa proposta. Tra l'altro ho già sperimentato, in passato, diverse volte, questo tipo di trasporto, bici taxi, a Cuba, una specie di risciò, in giro per il mondo sono cose che si utilizzano comunemente, quindi, questo modo di trasporto, diciamo, povero per certi aspetti, ma soprattutto molto ecologico, secondo me deve essere incentivato, quindi benissimo".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Devo dire che questa mozione la collego un po' a quella che abbiamo votato, non ricordo più se il Consiglio scorso, insomma, comunque, negli ultimi Consigli, Bike to Shop del Partito Democratico, a cui ho votato a favore, salvo, poi, avere un po' di incubi, senso di responsabilità, diciamo, a scoppio ritardato, nei giorni successivi, perché mi sono immaginata queste persone con le borse della spesa, sfrecciare nel traffico cittadino, in piste ciclabili poco adeguate e mi sono un po' agitata, nel senso che, effettivamente, come diciamo sempre noi, come abbiamo detto anche quando abbiamo fatto il dibattito sulla mozione Bike to Shop, il problema delle ciclabili, il problema del trasporto pubblico locale fanno sì che il traffico cittadino comunque resti abbastanza importante e che, probabilmente, molti incidenti che vediamo verificarsi, non sono tanto dovuti all'automobilista che va troppo veloce, ma, forse anche al fatto che non ci sono ciclabili sicure o comunque sono carenti e c'è un trasporto pubblico locale che presenta varie problematiche.

Fatta questa premessa – nonostante questi ripensamenti – intendo votare a favore anche di questa mozione, anche se, devo ribadire ancora una volta, questa preoccupazione, il fatto che noi mettiamo sulla strada persone in bicicletta senza garantire condizioni di sicurezza sufficienti – questo è onere di chi deve costruire le ciclabili – e senza decongestionare il traffico dal punto di vista del trasporto pubblico locale, che resta un nodo fondamentale, pensando anche che buona parte del nostro trasporto pubblico locale viaggia non su corsie preferenziali, ma nel traffico normale, con tutti i problemi che possono esserci, quindi, continuerò ad avere, ogni tanto, qualche incubo notturno nel vedere gente che, in maniera instabile va su biciclette, sfrecciando in mezzo al traffico, questo mi darà un po' da pensare.

Proviamo a dare fiducia a queste iniziative e vediamo se questo può servire ad incentivare l'utilizzo della bicicletta in sicurezza, perché questo è un elemento fondamentale. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24  
Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, De Maio, Giacobazzi, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 3717/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:  
CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI, FRANCHINI, MANICARDI, BERGONZONI,  
REGGIANI, CONNOLA, BIGNARDI, DI PADOVA, FORGHIERI, GUADAGNINI,  
FASANO, CARRIERO (PD) AVENTE PER OGGETTO "ELEVAZIONE DI FASCIA  
DELLA QUESTURA DI MODENA - COMPLETAMENTO DELL'ITER"**

Mettiamo in trattazione la proposta di mozione n. 3717/2022: Ordine del giorno presentato dai consiglieri: Carpentieri, Venturelli, Lenzini, Franchini, Manicardi, Bergonzoni, Reggiani, Connola, Bignardi, Di Padova, Forghieri, Guadagnini, Fasano, Carriero (PD) avente per oggetto "Elevazione di fascia della Questura di Modena - completamento dell'iter".

La mozione è stata depositata il 27 febbraio, primo firmatario il consigliere Carpentieri. Prego Consigliere per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Visto l'orario la sintetizzo, perché m'interessa più che prendiamo posizione.

La sintesi di questa mozione è molto semplice, è una mozione che segue una precedente che è stata già votata lo scorso anno, forse è stata richiamata esattamente 2 anni fa, circa in questo periodo, dove si chiedeva al Governo, attraverso i soliti canali politici, di continuare il percorso, di raggiungere il percorso di elevazione della Questura.

È stato spiegato e sono anche, in parte, ripresi i motivi sociopolitici, insomma, di un cambiamento di una società, di un'esigenza diversa e che, quindi, Modena, come altre città, per cui è successo negli ultimi anni, avesse tutte le condizioni per poter avere questa necessità organizzativa da parte dello Stato italiano, del Governo pro tempore, di, appunto, di dotazioni maggiori in termini di organici e quello che ne consegue. Avere una Questura di fascia superiore, sicuramente, come ognuno la pensi, è molto importante questa richiesta perché permette proprio un potenziamento strutturale e definitivo degli organici, perché riconosce, appunto, l'esigenza di un territorio che è cambiato, com'è scritto nella mozione, non è più quello della pianta organica dell'89, questo come un po' in tutta Italia, effettivamente, ma abbiamo delle peculiarità tali per cui viene citato, appunto, il Processo AEmilia, le infiltrazioni della criminalità organizzata e non solo.

Questa mozione perché è stata riproposta? Uno può dire: c'era già quella di prima, siamo a posto. Nì, perché il dato è che c'è stato un cambio di Governo in questi ultimi mesi e quello che il Governo precedente, con la ministra Lamorgese, aveva iniziato – questo è agli atti – cioè l'inizio dell'iter, doveva essere completato, a quanto risulta a me, da al paio di passaggi, diciamo, democratici, nel senso buono della parola, cioè dei decreti attuativi che complicassero e confermassero il percorso, quindi, ho voluto riportare, politicamente, anche i programmi elettorali, delle forze, non solo la mia, ma anche di Destra, tutte, più o meno, si richiamano all'importanza della sicurezza, va bene, ci mancherebbe, ma anche sul rafforzamento delle questure, le sedi territoriali e proprio alcune forze politiche entrano proprio nello specifico, proprio perché vorrei – davvero senza polemica, infatti non credo che sia scritto – che il Consiglio comunale addivenisse ad una richiesta molto semplice di richiedere all'attuale Governo, Ministro, non m'interessa di che colore sia, rimarco che noi, io, ma tutto il nostro Gruppo e anche la Maggioranza che sostenni all'epoca in modo compatto, ci siamo attivati quando il Governo era molto più vicino a noi, quindi, non è il problema di fare una critica, è proprio una questione, a mio parere, territoriale, di salvaguardia del nostro territorio, degli operatori di sicurezza che lavorano nella nostra Questura, è una richiesta che è sostenuta, questo lo posso dire, non temo smentite, da chi lavora tutti i giorni in Questura a Modena, quindi, tutti i Sindacati di Polizia che sono: Silp, Siulp, Sap e altri. Su questo sono molto sereno. A rafforzare un tema che non deve dividerci, che è quello di poter addivenire.

Questo comporterà non la soluzione magica di tutti i problemi della sicurezza modenese, certamente la possibilità di avere molti più strumenti sia di presidio del territorio, perché parliamo di decine e decine di persone in più. È notizia dell'altro giorno dei commissariati della Bassa, non solo, guardate anche quelli di Sassuolo.

Quando parliamo di Polizia parliamo di sede provinciale e, quindi, anche della dotazione organica dei commissariati, non solo della Modena città che interessa certamente più noi, quindi, con questa mozione, anche se non sono stato bravo come mi ero prefissato, chiediamo proprio di sostenere questo con il Governo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Diciamo che ci fa piacere che il PD porti avanti, diciamo, un tema che il Centro Destra portava avanti da tempo, quindi quello dell'elevazione della Questura in Fascia A, oggi ci fa molto piacere che il neo Ministro dell'Interno Piantedosi, appunto, abbia da subito preso in mano la questione, annunciava, nei giorni scorsi, proprio la formalizzazione del passaggio, con apposito decreto, inoltre ci fa molto piacere l'incontro avvenuto con il nostro Sindaco e il neo Ministro, che speriamo abbia fatto ricredere il Sindaco sul fatto che con il Governo di Centro Destra sarebbe stato tutto più difficile, non è stato così, anzi, una cosa che non è ancora chiara è proprio l'orizzonte temporale, forse, entro il quale aspettarsi la formalizzazione di un passaggio, tramite decreto, che stando ai recenti incrementi di organici, di cui diamo atto al ministro Lamorgese, è in dirittura di arrivo, il fatto, appunto, del rafforzamento degli organici, sa questo chiederemo al Sindaco che ha parlato anche di questo proprio con il Ministro.

Diciamo che, appunto, come ricordava il collega, Modena, la sua Provincia, la Questura, in cascata i commissariati di Polizia del territorio, dell'Appennino, della Pianura, della Bassa, hanno assolutamente bisogno di un rafforzamento degli organici che, appunto, come ricordava, sono ancora basati su una pianta organica inadeguata alla società, alla configurazione attuale della società e della Provincia, quindi, diciamo, la città e la Provincia necessitano, oggi, di un'attenzione totalmente diversa, di un presidio totalmente diverso. Il capoluogo di Provincia, con il suo alto tasso d'emigrazione, regolare o non regolare, ha aumentato di molto la necessità di fornire risposte forti e puntuali sia sotto il profilo dell'ordine pubblico sia sotto il profilo dell'impiego enorme di risorse umane, adibite al disbrigo delle pratiche legate, ad esempio, all'ottenimento dei permessi di soggiorno, un servizio che in parte è gestito anche dal personale interinale e che sarebbe opportuno aumentare e anche stabilizzare.

È chiaro, come diceva il collega, che l'elevazione della Questura in fascia A porta con se un incremento strutturale del personale attivo, appunto, in tutta la Provincia, con effetti forti e strutturali, sono i commissariati che, appunto, agiscono nei diversi territori, ognuno con le sue specificità e criticità, perché, ad esempio, senza contare il fatto che il Distretto Ceramic, l'industria tessile, l'eccellenza biomedicale, diciamo, non solo rendono unica e composita la nostra Provincia, però, fanno sì che risulti anche particolarmente appetibili come ricordava anche il collega ai vari tipi di criminalità che purtroppo infestano il Paese. Diciamo che l'arrivo del nuovo Governo abbia segnato davvero l'inizio della fine di un percorso che ha visto fino ad ora l'arrivo di 10 poliziotti nel mese di febbraio, 15 in giugno, altri dovrebbero arrivare in dicembre e un incremento che dovrebbe continuare anche proprio per compensare i pensionamenti che si profilano anche nel 2023.

A noi sembra che la strada intrapresa, siamo fiduciosi anche noi, sia giusta, che il nuovo Governo abbia già dimostrato di avere attenzione sui territori, di essere sul pezzo, di essere pronto a fornire risposte puntuali e adeguate, in questo senso auspiciamo anche che la prima forma positiva di collaborazione che è stata inaugurata, ad esempio, con la vicenda del Rave Party, che si è concretizzata anche, appunto, nelle ore d'incontro che il Sindaco ci ha raccontato aver avuto con il neo Ministro, sia,

appunto, un buon auspicio per il prossimo futuro e siamo certi che il Governo di Centro Destra saprà dare presto quelle risposte che noi tutti insieme attendiamo da troppo tempo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Mi auguro che poi l'onda dell'emozione delle interrogazioni presentate il giorno dopo l'insediamento del nuovo Governo abbia un termine, nel senso che trovo abbastanza strumentale il fatto che il Governo si è insediato il 23 ottobre, il 26 ottobre viene depositata l'interrogazione, la mozione che stiamo discutendo, quindi, insomma, diciamo che forse è un po' prematuro, lasciamo che il Governo inizi a lavorare e, poi, diamo conto proprio con questa puntualità, riportando anche le parti del programma di Fratelli d'Italia, benissimo certamente, però, insomma, se vogliamo fare l'interesse della città e dei cittadini diamo il tempo al Governo di prendere in mano la situazione, se vogliamo fare della propaganda facciamo della propaganda, ma, ripeto ancora una volta, l'ho già detto in precedenza: non è la sede il Consiglio comunale per fare propaganda per il Partito Democratico, oppure, lo può anche essere, però, insomma, mi sembra abbastanza inutile e strumentale.

Venendo, poi, al merito della questione, da che sono seduta qua in Consiglio comunale, sento parlare dell'elevazione della Questura in fascia A, siamo tutti d'accordo, il ministro Lamorgese non ha portato a termine l'iter, questo lo dobbiamo dire, è sotto gli occhi di tutti. Auspichiamo che ci si adopererà perché l'iter venga portato a termine per quanto riguarda il Governo di Centro Destra, devo solo far presente al collega Carpentieri e al Partito Democratico che la Questura di Modena, mentre il Partito Democratico era al Governo, spesso senza aver ottenuto consensi sufficienti, riuscendo, comunque, a governare e a partecipare alla compagine governativa, ha avuto:

2019 la Questura di Modena aveva: funzionari 17, ispettori 57, soprintendenti 64, agenti 217.

2020: funzionari 17, ispettori 51 (in calo), soprintendenti 61 (in calo), agenti 239 (in aumento);

2021: funzionari 16 (in calo rispetto all'anno precedente), ispettori 46 (in calo rispetto agli anni precedenti), soprintendenti 53 (in calo rispetto agli anni precedenti), agenti 232 (in calo rispetto al 2020).

Capiamoci, questo è quello che ha fatto il PD al Governo, per cui, adesso un attimo di pazienza che il Centro Destra farà quello che penso sia nel suo Dna, uno dei punti fondamentali del programma che è quello d'intervenire anche sulle questioni relative alla sicurezza, però io ad una mozione così, sinceramente, voto contro, perché è una mozione strumentale e propagandistica".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Mi dispiace che non sia riuscito a scrivere una mozione corretta da un punto di vista delle richieste, perché quando si chiede ai Consiglieri comunali del Comune di Modena di sostenere presso il Governo e il Ministro degli Interni, con parlamentari modenesi che sono eletti in tutti i partiti, il completamento dell'iter, non ho capito dov'è la strumentalità, comunque va bene. Quando si riportano notizie vere sui pezzi del programma, il primo pezzo del programma è il nostro, cioè, investire in professionalità, Forze di Polizia, adeguando gli organici, Partito Democratico e poi gli altri, i vostri li riconoscete, non è per essere polemico, perché siccome il Governo Draghi, che ci piaccia o no, è caduto, perché in teoria l'accordo era: si va fino a marzo 2023. Lì si poteva capire se il Governo Draghi e Lamorgese completavano l'iter d'impegno preso.

Ho ritenuto, forse sbagliando, forse non facendo gli interessi perché ho ritenuto di fare gli interessi dei modenesi e non quelli del mio partito, di chiedere conto al nuovo Governo se intendeva chiudere quello

che Lamorgese aveva promesso e che non sapremo mai se riuscirà a finire o no, perché il Governo è caduto, questo è un dato politico.

Non è il punto che ha giurato il Governo: il 26 ho fatto (...), certo, perché secondo me è una battaglia importantissima. Come hai detto tu, Elisa, è chiaro che se andiamo a vedere i numeri qua è +2 e qua -4, è qui il punto, al di là se la Destra è bella o brutta, il PD è bello o brutto, il Movimento 5 Stelle così e così, il punto è quello: se Modena avrà una Questura di fascia superiore non c'è più il tema. Abbiamo un ordine di grandezza diverso che tutelerà le Forze dell'Ordine che ce lo chiedono, ce lo chiede il Sap, che è il sindacato autonomo di Polizia, ma sappiamo, come giustamente è, come anche gli altri, che ha un orientamento, quindi, non sono tutti vicini al PD questi sindacati di Polizia che ci chiedono, quindi, noi, come Partito Democratico, abbiamo umilmente voluto dire al Governo, quindi, non è un auspicio, speriamo, lasciamolo lavorare, ma lo faccio lavorare a Piendetosi. Ha detto il Sindaco che è bravo, lo ha accolto, benissimo. Ha detto che è la disponibilità, benissimo. È un atto politico della città di Modena che dice: non c'è solo l'auspicio, sai cosa c'è Ministro? C'è una richiesta formale, sperando che passi, c'è una richiesta formale del Consiglio comunale di Modena che rappresenta i cittadini di Modena, magari non solo del PD e della Maggioranza di Centro Sinistra, magari anche qualcun altro, che ti dice: "Fai questo". Perfetto, va benissimo, allora, se questa diventa una richiesta pleonastica siamo tutti noi i primi scontenti. Se questa diventa una spina nel fianco perché è complicato, ci sono altre città, la coperta è corta, perché lui non è bravo, per l'amor del cielo, noi ci staremo dietro, l'ho fatto quando era Lamorgese ministro, l'ho fatto con Salvini, lo rifaremo con Piantedosi, non è questo il problema, qui proviamo ad uscire davvero dagli schemi, non si può criticare, non ho neanche criticato quel ministro, neanche Fratelli d'Italia, ho riportato un pezzo del programma che, essendo pubblico, potevo utilizzare, come il nostro, quindi, qui se uno vota contro, dice che non c'è bisogno della (*parola/frase non comprensibile*), che i nostri operatori lavorano già in sicurezza e sono a posto, che noi siamo a posto, perfetto, aspettiamo l'ultimo anno e mezzo di Consiliatura che chi voterà contro questo provvedimento non si lamenti della sicurezza in città.

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere CARPENTIERI: L'hai spiegato molto bene, io ho capito così, si vede che sono l'unico. Tanto è registrato. Va bene. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Penso che non siamo né brutti, né belli, così e così, è una battuta, ma siamo bravini, nel senso che cerchiamo costantemente, al di là dell'alternanza dei Governi, di fare qualcosa di buono e speriamo di fare qualcosa di buono anche a Modena.

A questo proposito, visto che preme agli organici di Polizia, della situazione della Polizia, è un problema nazionale, quindi, è di Modena, in parte il problema è di Modena perché c'è anche una ricaduta di questioni nazionali su Modena, oltre che alcune specificità di cui abbiamo parlato mille volte.

Volevo informarvi che la nostra onorevole Ascari Stefania ha fatto, di recente, due interrogazioni al Ministro dell'Interno, una che proprio riguarda gli organici di Polizia, avendo visto dati previsionali per cui già quest'anno dovrebbero andare in pensione 5 mila 800 unità, nel 2023: 6 mila 200 e nel 2024: 6 mila 300, quindi, chiedo al Ministro se è a conoscenza di questa tendenza e come pensa di fare.

La seconda interrogazione, anche questa credo che riguardi la città di Modena, è relativa alla scadenza dei contratti di lavoro a tempo determinato, del personale amministrativo negli uffici immigrazione, che sono stati già rinnovati, evidentemente, però, c'è ancora bisogno, quindi, si chiede, appunto, di pensare, di provvedere per una stabilizzazione, quindi, questo per dire che i problemi, appunto, della sicurezza

non sono solo il numero dei poliziotti, certo, è molto consistente questa cosa, ma c'è tutto un sistema da tenere (...) da far presente le nostre istanze e devo dire che noi, al di là delle posizioni politiche ci siamo e ci siamo credo sempre. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Riteniamo, come Lega, che la Questura di fascia A sia assolutamente una necessità.

Diciamo che ci eravamo illusi perché ci era stato detto che, con il passato Governo, l'elevazione fascia A da parte del ministro Lamorgese era cosa già fatta, in realtà non è stato così perché i fatti hanno smentito quello che ci era stata data, oramai, come assicurazione.

Detto questo faremo quello che è nelle nostre possibilità, nel senso che per noi gli interessi della città vengono sopra tutto, quindi, abbiamo fiducia nell'attuale Ministro, Matteo Piantedosi che sappiamo essere assolutamente competente, abbiamo degli ottimi rapporti anche con il Sottosegretario Nicola Molteni, faremo le nostre pressioni per cercare di velocizzare, per quanto possibile, insomma, anche al nostro interno, questa procedura, perché prima riusciamo ad arrivare alla fascia A e, chiaramente, meglio è per la sicurezza in città, che sappiamo essere un problema importante.

Il nostro impegno, da questo punto di vista, ve lo possiamo assicurare proprio perché crediamo che sia un atto importante, quindi voteremo a favore perché sicuramente questa è una cosa importante, al di là degli eventuali strumenti che ci possono essere o meno, questo c'interessa meno, speriamo che presto arriviamo ad avere un numero consistente di poliziotti nella nostra città e una struttura che ci permetta di contrastare al meglio la criminalità che è un'emergenza nel nostro territorio".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, il presente ordine del giorno, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 23

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 22: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli

Contrari 1: la consigliera Rossini

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Bosi, Carriero, De Maio, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Santoro, Silingardi ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
POGGI FABIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA